PROVINCIA di CUNEO
Medaglia d'oro al Valore Civile

Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/140
Rif. Pratica n. 140

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta **S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL** con sede legale in ALBA e impianto in SOMMARIVA DEL BOSCO, FRAZ. AGOSTINASSI, LOCALITÀ GRANGIA 19 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC: 5.3. b "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso al trattamento biologico e al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento ed al coincenerimento".

08.02/140

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 26 del 7/01/2014 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta **S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL** con sede legale in ALBA, per lo stabilimento sito in SOMMARIVA DEL BOSCO, FRAZ. AGOSTINASSI, LOCALITÀ GRANGIA 19, per l'**Attività IPPC: 5.3**. Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno;

- in data 25/2/2019 con provvedimento dirigenziale n. 614, è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 26/14 assoggettando la produzione del CSS all'istruzione I-7.5-19 rev.7 del 30/1/2019, pervenuta al 4/2/2019 al protocollo n. 7611;

- con nota prot. n. 43910 del 4/7/2019, la Provincia ha preso atto della modifica non sostanziale pervenuta al prot. n. 36851 del 4/6/2019 autorizzando l'incremento dell'utilizzo dei rifiuti speciali passando dalle 8000 tonnellate annue autorizzate a 12.000 tonnellate annue e un incremento della produzione del CSS da 20.000 a 22.000 tonnellate annue;

- con nota prot. n. 65201 del 13/11/2020, la Provincia ha preso atto della modifica non sostanziale finalizzata ad apportare migliorie all'esistente impianto di trattamento rifiuti, con particolare riferimento alla prevenzione incendi. Tra gli interventi in progetto è

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

prevista la realizzazione di un deposito per lo stoccaggio del CSS, la cui altezza dei cumuli potrà derogare il limite dei 3,5 metri prescritto dall'AIA, la realizzazione cabina esterna, l'implementazione dell'impiantistica antincendio e la realizzazione di opere civili varie;

- con nota prot. n. 39535 del 22/06/2021, la Provincia ha preso atto della modifica non sostanziale per l'inserimento, tra i rifiuti in ingresso all'impianto, di rifiuti speciali non pericolosi CER 02.01.04 "rifiuti plastici" provenienti dalle aziende agricole del territorio Co.A.B.Se.R. Trattasi di: teli agricoli e tubazioni di irrigazione in polietilene cordini e reti in plastica e omologa riferita ad attività di micro raccolta per i succitati rifiuti e per i contenitori di fitofarmaci opportunamente bonificati, in ossequio alle disposizioni impartite dalla DGR n. 26-25 685 del 19/10/1999, identificati con EER 15.01.02;

- in data 04/03/2021, è pervenuta l'istanza di riesame, della Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL, con sede legale in ALBA, P.ZA RISORGIMENTO 1 ed operativa in SOMMARIVA DEL BOSCO, FRAZ. AGOSTINASSI, LOCALITÀ GRANGIA 19 - P.IVA 02996810046 – dal SUAP di Sommariva Perno. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- con nota prot. n. 19116 del 25/03/2021, è stata convocata, in via telematica, per il giorno 27/04/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Sommariva del Bosco, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente, il Consorzio A.B.SE.R., nonché la Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta e due funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - un funzionario del Dipartimento di Prevenzione ASL CN2 di Alba;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Legale Rappresenante, un tecnico, il responsabile sicurezza ed un consulente per la Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL;

- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agl'atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 28821 del 4/05/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 3/06/2021, la Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 38241 del 15/06/2021, è stata convocata, per il giorno 2/07/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Sommariva del Bosco, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN2 di Alba, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Consorzio Associazione Ambito Cuneese Ambiente, il Consorzio A.B.SE.R., nonché la Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
  - il Dirigente, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
  - due funzionari del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
  - il Legale Rappresenante, un tecnico, il responsabile sicurezza ed un consulente per la Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agl'atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 43057 del 8/07/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 3/08/2021, la Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 48982 del 3/08/2021, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza e, nel termine indicato, è unicamente pervenuta la nota prot n. 48982 del 18/08/2021 del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, riportante alcune prescrizioni;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;
- l'azienda è in possesso del certificato n. 000522-1-IT-1-EMS, rilasciato in data 14/02/2018, valido sino al 13/02/2024 relativo alla norma UNI EN ISO 14001:2015;

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (BAT Conclusions);

- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *"Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)"* dando atto che il riesame con valenza, anche in

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:

a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001;

- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 272/2014;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
  - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: *"Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46";*
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione certificata ISO 14.001. A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di SOMMARIVA DEL BOSCO, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattuordecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
    - il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
    - ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL, con sede legale in ALBA, P.ZA RISORGIMENTO 1 - P.IVA 02996810046 - per lo stabilimento sito in SOMMARIVA DEL BOSCO, FRAZ. AGOSTINASSI, LOCALITÀ GRANGIA 19, per l'Attività IPPC: **5.3. b** "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso al trattamento biologico e al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento ed al coincenerimento" a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto.

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;

- l'istante deve provvedere ad **adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie**, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori
Petti Ivana
Sarale Elena

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Autorizzazione integrata ambientale
Riesame con valenza di rinnovo

S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL – SOMMARIVA DEL BOSCO

allegato tecnico 1

Inquadramento territoriale ed ambientale 2
Assetto impiantistico attuale e futuro 2
Controlli previsti nell'impianto 9
Confronto con le MTD 9
Prescrizioni generali 10
Prescrizioni specifiche per l'esercizio e la gestione dell'impianto di pretrattamento e valorizzazione rifiuti 11
Ulteriori prescrizioni per allineamento alle BAT –Conclusion: 18
Emissioni in atmosfera 19
Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee 23
Emissioni sonore 25
Uso dell'energia 26
Utilizzo dell'acqua; emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo 26

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto di preselezione e trattamento rifiuti è ubicato nel Comune di Sommariva del Bosco in frazione Agostinassi, Regione Grangia n. 19.
L'insediamento insiste sul mappale 1158 del foglio di mappa 26 NCT, di proprietà dell'istante.
Sulla base delle norme tecniche del PRGC di Sommariva Bosco l'impianto si trova in Zona F "Infrastrutture tecnologiche e di interesse generale" in Classe I " aree edificate ed edificabili senza condizionamenti e prescrizioni particolari". Esso è costituito da piattaforma di selezione e pretrattamento rifiuti.

Da quanto risulta dal piano di zonizzazione acustica del comune di Sommariva Bosco, l'impianto risulta essere collocato in classe VI. Sono poi state classificate, nel comune di Sommariva Bosco, delle aree cuscinetto intorno all'impianto stesso per un' ampiezza di 50 metri (fascia cuscinetto V e fascia cuscinetto IV). Tale classificazione non è tuttavia stata recepita ad oggi dal comune di Sanfrè: l'area intorno all'impianto di preselezione nel Comune di Sanfrè risulta integralmente classificata in classe III.
Le aree adiacenti all'impianto di preselezione, in cui sono localizzati i ricettori, risultano essere classificate, relativamente alla zonizzazione acustica, come segue :
- Classe III: prime abitazioni limitrofe (Motta, Tavelle, Molino della Torre, Pessine);
- Classe VI: zona industriale nel Comune di Sommariva Bosco e relative fasce cuscinetto.

Le operazioni di gestione rifiuti sono affidate alla ditta AB Servizi SpA di Alba sulla base di apposita convenzione in scadenza alla 30 novembre 2022.

L'impianto fa parte del sistema integrato dei rifiuti urbani della Provincia di Cuneo.

Assetto impiantistico attuale e futuro

I rifiuti in arrivo all'impianto sono scaricati dagli autocompattatori direttamente nella sezione di ricezione, dopo essere stati pesati e catalogati. All'uscita i mezzi vengono sottoposti al lavaggio delle ruote e le acque di lavaggio vengono avviate direttamente alla vasca di raccolta percolati. Alla fine del turno di lavoro, l'addetto provvede alla pulizia delle pavimentazioni del locale ricezione e pretrattamenti con l'ausilio di apposita macchina spazzatrice e con l'utilizzo dell'idropulitrice o della lancia e le acque di lavaggio vengono avviate direttamente alla vasca di raccolta percolati. L'area di ricezione è mantenuta in depressione dall'impianto di aspirazione in modo da limitare l'emissione di polveri ed odori, fintanto che sono presenti rifiuti.

I rifiuti urbani ricevuti giornalmente vengono trattati nelle 24 ore. Il quantitativo di RU medio massimo in arrivo è pari alla portata massima teorica prevista di 58.348 t, pari a circa 195 t/giorno, ovvero circa 400 m^3/giorno.

La totalità dei rifiuti in arrivo è previsto venga trattata prima della chiusura quotidiana dell'impianto e, pertanto, il massimo volume accumulabile è di 400 m^3.

Esiste comunque la possibilità d'accumulo di tre giorn; la dimensione del piazzale di scarico è infatti pari a 450 m^2 x 3 m (di altezza massima del cumulo di rifiuti sul piazzale) = 1.350 m^3 > 1.200 m^3 quantitativo massimo per 3 giorni.

L'impianto è inoltre autorizzato alla ricezione di altre tipologie di rifiuti dettagliate nella tabella facente parte del presente provvedimento, sottoposti a premacinazione a mezzo di trituratore mobile.
Una pala meccanica o un polipo provvede a caricare le macchine apri sacco, aventi una potenzialità di trattamento pari a 40 tonnellate/ora cadauna. La decisione di caricare l'una o

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

l'altra o ambedue le macchine sarà presa dal capo impianto a seconda delle condizioni istantanee. Ambedue le linee infatti sono in grado di sopportare l'intera portata.
Le macchine alimentano gli estrattori che, mediante nastri ausiliari, alimentano i due vagli primari di 3 m di diametro cadauno.
Il sopravaglio uscente dalla vagliatura primaria con griglia 100x160 mm (costituito da una frazione secca) è sottoposto a deferrizzazione e dealluminizzazione ed avviato, prima al separatore balistico per la rimozione degli inerti (avviati in discariva), e successivamente al trituratore secondario che ne riduce la pezzatura; il prodotto in uscita è trasportato dai nastri al capannone di fermentazione ove è classificato come Frazione Secca Leggera (FSL). In caso di necessità, la frazione secca può essere inviata direttamente al caricamento su container pressa.
Il sottovaglio uscente dalla vagliatura primaria con griglia 100x160 mm (costituito principalmente da inerti e sostanze organiche putrescibili) è sottoposto a deferrizzazione e dealluminizzazione ed avviato alla vagliatura secondaria, da cui fuoriesce una prima frazione, passante attraverso fori di 15 mm di diametro, essenzialmente costituita da inerti, che viene raccolta in cassoni e destinata alla discarica, ed una seconda frazione, passante attraverso fori di 45 mm di diametro, con prevalente contenuto di sostanza organica putrescibile; detta frazione di sottovaglio viene inviata alla sezione di bio-ossidazione e classificata come Frazione Organica Stabilizzata (FOS).
Il sopra vaglio secondario è poi inviato, tramite nastri, nello stesso flusso del sopra vaglio primario al separatore balistico per la rimozione degli inerti e delle frazioni pesanti indesiderate e quindi seguire ovviamente lo stesso percorso del sopra vaglio primario per la produzione di frazione secca (FSL). **Si prevede di baipassare il separatore balistico** e i nastri trasportatori ad esso collegati (NT10, NT13, NT14, NT15, NR6) e di due presse prima della loro rimozione.
Il flusso della frazione secca giunge al capannone di bio-ossidazione per la riduzione del contenuto di umidità, ove viene posizionata con la pala meccanica in apposite andane distinte e ben separate rispetto alla FOS. La geometria delle andane è a sezione trapezoidale di altezza media di 3,25 m, base maggiore di 6 m e base minore di 2,5 m, corrispondente a circa 13,5 m^2. Il numero di andane presente nel capannone è pari al più a 7 a maggiore garanzia in caso di intervento per incendi o manutenzioni ed anche per agevolare i rivoltamenti stessi.
I cumuli vengono periodicamente rivoltati (circa 1 volta/settimana) con apposita macchina o con pala meccanica. Il tempo di permanenza, determinato in funzione dei parametri indicatori, quali umidità e/o Potere Calorifico, è maggiore di 21 giorni e non superiore a 30 giorni. Le frequenze ed i rivoltamenti sono funzione del fabbisogno di ossigeno e delle condizioni di umidità dei cumuli che verranno periodicamente monitorati. Al termine della biostabilizzazione, la FSL è avviata al sistema di estrazione delle parti che contengono PVC. Il materiale viene caricato in una tramoggia, sottoposto a deferrizzazione ed alla successiva fase di vagliatura con griglia 25 mm (detta vagliatura terziaria).
Si ottiene un sottovaglio terziario, di diametro inferiore a 25 mm, che viene destinato a ditta autorizzata per il recupero energetico.
Il sopravaglio terziario è avviato al separatore ottico del PVC e successivamente al box di deposito antistante il vaglio terziario, destinato alle successive lavorazioni con l'impianto Rocket. Durante la giacenza in tale box, il materiale può subire un ulteriore essiccamento grazie all'impianto di insufflazione.
Gli scarti in PVC sono allontanati tramite l'apposito cassone e conferiti in discarica.
La FSL è successivamente avviata alla linea di macinazione Rocket, così come i rifiuti speciali di produzione extra-urbana (plastiche ovvero RSUA) già trattati da impianti esterni, ovvero, a seguito del revamping trattati con la nuova linea, andando a caricare due tramogge differenti. Una volta caricate le due tramogge (dedicate rispettivamente a FSL e RSUA), il materiale da macinare viene trasportato dai due estrattori a piastre metalliche ai nastri pesati che provvedono a predisporre la giusta miscela (FLS + RSUA) con i dosaggi richiesti, secondo il comando impartito da un sistema di misurazione del potere calorifico sul prodotto finale (con sistema a raggi infrarossi). Il quantitativo di rifiuti speciali addizionato alla FSL, secondo le

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

attuali prescrizioni, non deve superare il 50% misurato in ingresso al Rocket; lo scopo dell'addizione è quello di migliorare l'aspetto qualitativo ed il potere calorifico del rifiuto destinato a recupero energetico.
Successivamente il materiale giunge tramite il nastro navetta alle tramogge degli estrattori che alimentano i due rotori del mulino. Questo nastro è anche reversibile per poter eseguire la taratura.
Il mulino Rocket provvede alla macinazione ed il prodotto finito in uscita è convogliato, attraverso due coclee posizionate sotto ai rotori e facenti parte integrante della macchina "mulino", alla bocca di scarico del prodotto finito.
Dal Rocket il prodotto macinato transita sui nastri dotati di sistema di pesatura e di dispositivo di campionamento per la misurazione del PCI (Potere Calorifico Inferiore) che permette di variare la composizione della miscela. Un sistema di "metal detector" rileva qualsiasi tipo di materiale metallico e consente l'arresto dei nastri e del mulino, in caso di fuoriuscita accidentale di parti metalliche dovute a rotture, per evitare che queste finiscano nel CSS.
Il mulino Rocket è dotato di due serrande a comando idraulico per lo scarico dell'eventuale materiale metallico non macinabile su un redler di raccolta, in testa al quale è presente un deferrizzatore a tamburo per eliminare eventuali parti metalliche; in seguito il materiale è trasportato ad un nastro e reintrodotto sulla linea a monte del Rocket.
Il sistema di macinazione è tenuto in depressione attraverso un filtro di depolverazione dotato di ventilatore centrifugo. Detto filtro a maniche è doppio per consentire la regolare manutenzione di una linea senza compromettere il funzionamento impiantistico.
L'aria filtrata con uno dei due filtri a maniche è immessa nelle tubazioni verso il biofiltro esistente mentre le polveri sono raccolte da trasportatori a coclea e scaricate sempre sul nastro di carico del CSS.
Il prodotto finale CSS termina direttamente nella zona di carico dei semirimorchi interna al capannone.

In alternativa al percorso sopra descritto la frazione secca, verrà avviata alla zona di stoccaggio nel capannone ex maturazione lenta ove viene depositato sfuso. In caso di necessità è possibile depositare temporaneamente detta frazione secca o CSS in container o semirimorchi chiusi su ogni lato sul piazzale esterno (rif. documento 20 e 21). In tal caso il rifiuto sarà inviato direttamente presso impianti di recupero energetico, (salvo diverse disposizioni degli Enti preposti alla gestione di detti flussi di rifiuto). La ripartizione quantitativa tra la frazione secca destinata a recupero energetico esterno rispetto a quella destinata alla successiva preparazione del CSS per il cementificio (con impianto Rocket) è effettuata in corso di gestione, in relazione ai programmi settimanali di conferimento agli impianti di recupero energetico finale.

La frazione organica, ovvero il sottovaglio secondario, rimane nell'apposito capannone di stabilizzazione per almeno 21 giorni, ovvero sino al raggiungimento delle condizioni di stabilizzazione richieste (IR dinamico <1.000 mg O_2/kgVS/h) con rivoltamenti periodici mediante apposite macchine o con pala meccanica. In tale area di maturazione i cumuli vengono preparati con altezze sino a 3 – 3,5 m, in considerazione delle caratteristiche della rivoltatrice e della necessità di spazi dovuti al tempo di permanenza necessario.
Il flusso di sottovaglio secondario (FOS) al termine della biostabilizzazione può essere conferito direttamente alla discarica oppure, in alternativa, può essere avviato al sistema di estrazione delle parti che contengono PVC ed alla vagliatura terziaria, che verrà effettuata con una prima parte della superficie vagliante, con fori da 25 mm. Tale sottovaglio costituirà la FOS da destinare a discarica mentre il sopravaglio terziario, privato degli scarti in PVC, sarà ricircolato nel capannone di biostabilizzazione, congiuntamente alla frazione secca, per diventarne parte integrante e seguire nuovamente l'intero ciclo di essiccamento e lavorazione sino alla produzione di CSS. Tale operazione è sottoposta a monitoraggio al fine di evitare un peggioramento della qualità del CSS

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Le fasi di maturazione lenta e di raffinazione finale sono da tempo state eliminate ed il vaglio della raffinazione viene utilizzato a supporto della rimozione del cloro dai flussi di frazione secca e rifiuti speciali.

Gli impianti di servizio installati sono:

- una centrale per produzione aria compressa di servizio al separatore di PVC e al filtro composta da un compressore e da un essiccatore;
- un generatore di gas caldi alimentato a GPL per il condizionamento del circuito di macinazione.

Questi impianti sono posizionati esternamente al capannone, in box dedicati, e collegati all'impianto per mezzo di tubazioni.
Tutto il sistema è comandato da un quadro elettrico generale dotato di sistema di supervisione.

Interventi di revamping in progetto

- Sostituzione di un trituratore primario aprisacco, con un nuovo trituratore primario lento in grado di trattare anche i rifiuti ingombranti (quali materassi, mobilio, teli agricoli preventivamente puliti) ed eventuali rifiuti speciali di grossa pezzatura; la macchina sarà dotata di struttura metallica di sostegno, passerella per l'ispezione e tramoggia di carico;
- Realizzazione della nuova linea di trasporto del materiale in ingresso (RSU, rifiuti ingombranti ed eventuali rifiuti speciali di grossa pezzatura) verso i trituratori mediante installazione di nuovi nastri trasportatori all'occorrenza reversibili;

- Disinstallazione del separatore balistico e dei nastri trasportatori ad esso collegati (NT10, NT13, NT14, NT15, NR6);

- Disinstallazione di n. 2 presse stazionarie e dei nastri trasportatori del materiale in uscita dal trituratore secondario (NR1);

- Installazione di un nuovo deferrizzatore elettromagnetico in uscita dal trituratore primario;

- Installazione di un nuovo trituratore secondario – raffinatore da affiancare a quello esistente;

- Installazione di un nuovo trituratore - raffinatore, che lavorerà in alternativa e/ in affiancamento al Rocket;

- Revisone tecnica dei seguenti macchinari
  - trituratore primario aprisacco che viene mantenuto
  - trituratore secondario esistente,
  - modifica dei vari nastri trasportatori per adeguamento al nuovo assetto;
  - adeguamento degli impianti elettrici al nuovo assetto;
  - impianto di automazione comprensivo di: strumentazione di campo e hardware di controllo del processo; hardware per il controllo remoto e la supervisione; definizione del software di controllo del processo; sviluppo del software applicativo di controllo del processo; messa in servizio dell'impianto.
  - separatore ottico del PVC costituito da sostituzione dell'unità ottica e aggiornamento hardware generale.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

- vaglio terziario e rifacimento della copertura metallica con strisce in PVC esistente nella zona del vaglio terziario. Il progetto prevede la completa demolizione della struttura esistente e la realizzione di una nuova tettoia per il contenimento delle polveri, a copertura di una superficie maggiore come individuato dal progetto, con medesima tipologia di quella attuale (struttura metallica e copertura con strisce rigide in PVC).
- valutazione tecnica dello stato dell'impianto complessivo (tutte le sezioni) e adeguamenti necessari ai fini della Certificazione CE e della Sicurezza; adeguamento dell'impianto idrico e di aria compressa.
- valutazione energetica dell'impianto complessivo (tutte le sezioni) ai sensi del Decreto Legislativo del 4 luglio 2014 n. 102.

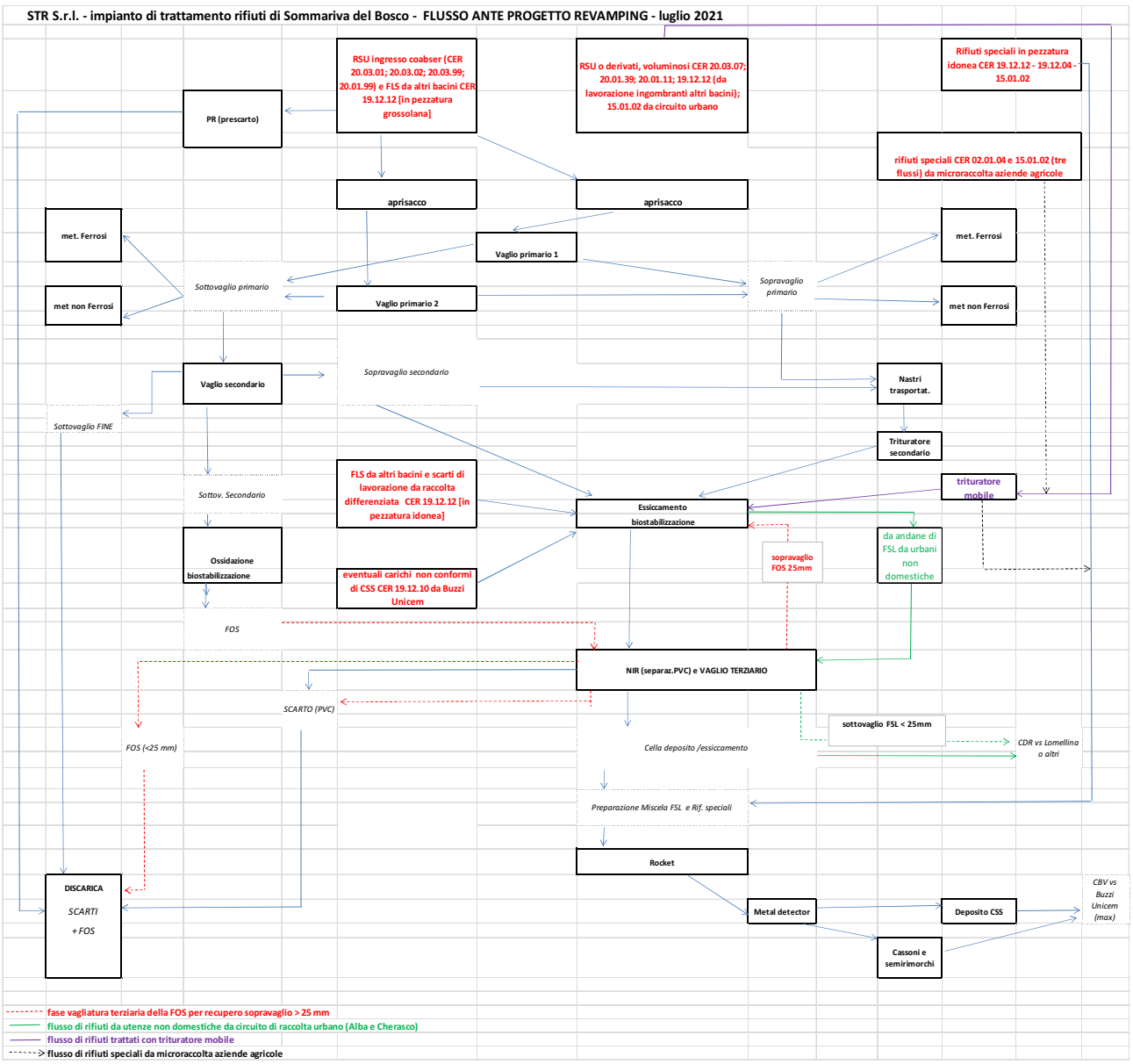
Parte dei lavori di revamping sono già stati autorizzati con la modifica non sostanziale prot. n. 65201 del 13/11/2020 e se ne prevede la conclusione e certicazione di conclusione dei lavoricon la fine del mese di gennaio 2022.

Per quanto riguarda le modifiche assentite con il riesame i tempi di realizzazione sono stimati in circa 22 mesi dalla notifica del provvedimento autorizzativo.

A seguire gli schemi riassuntivi delle sezioni impiantistiche e del flusso dei rifiuti attuale e ad ultimazione delle modifiche.

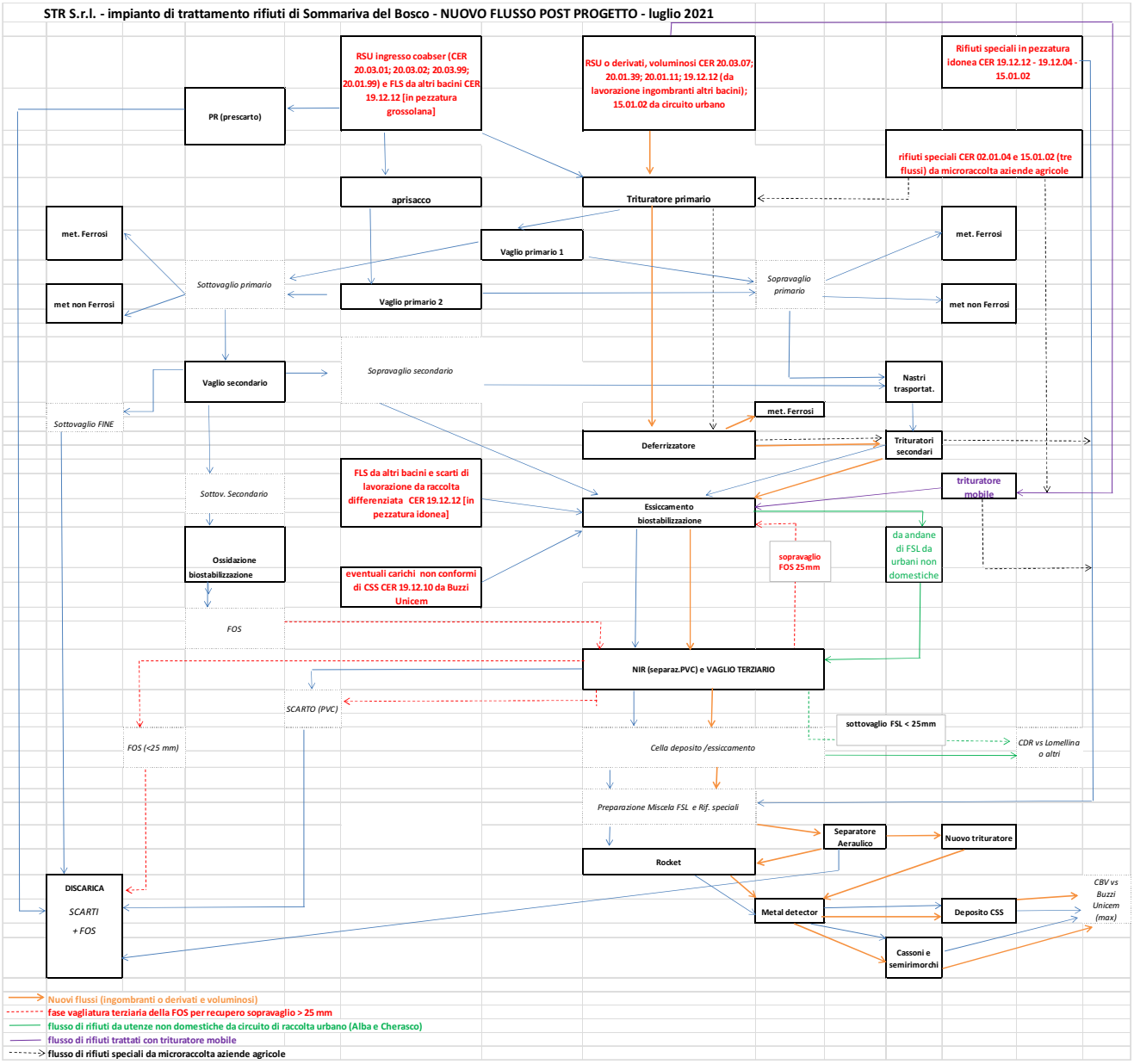
Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021



Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021



Tempistiche di funzionamento delle varie sezioni dell'impianto (da intendersi tempi di effettivo funzionamento delle linee che escludono avviamento, pulizia):

PRETRATTAMENTI MECCANICI

- circa 8 ore/giorno 6 giorni/settimana 52 sett/anno

BIOSTABILIZZAZIONE:

- circa 8 ore/giorno 6 giorni/settimana 52 sett/anno per la preparazione e la rimozione dei cumuli,
- in continuo la fermentazione

FRAZIONE SECCA (STOCCAGGIO O BIOSTABILIZZAZIONE)

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

- circa 18 ore/giorno, 7 giorni/settimana 52 settimane/anno per preparazione e la rimozione dei cumuli o l'avvio a stoccaggio in continuo la fermentazione

PRODUZIONE DI CDR IDONEO ALLA CEMENTERIA

- circa 18 ore/giorno, 7 giorni/settimana 52 settimane/anno
  (salvo attivazione terzo turno, in relazione alle esigenze produttive, dunque 24 ore/giorno)

Allo stato attuale l'impianto è dotato del Certificato di prevenzione incendi n° 11370 del 21 agosto 2020.Con nota prot. 13047 del 24.09.2020 da parte del Comando dei VVFF di Cuneo è stato approvato il progetto di adeguamento antincendio, oggetto di variante non sostanziale, inoltrata con nota prot. 2806 del 05.10.2020. A conclusione dei lavori di cui al suddetto progetto di adeguamento antincendio autorizzato, verrà inoltrata la richiesta al Comando dei VVFF del nuovo certificato di prevenzione incendi, tramite SCIA.

Controlli previsti nell'impianto

I controlli di processo riguardano l'evoluzione dei seguenti parametri: **umidità, temperatura e concentrazione d'ossigeno all'interno della massa, pH.**
La temperatura ed il contenuto d'ossigeno gassoso nella massa vengono rilevate mediante sonde apposite immesse a diverse profondità nei cumuli. Queste misure, oltre a fornire una completa mappatura del materiale in sezioni specifiche, saranno automaticamente correlate con il funzionamento del sistema d'aerazione nella fase di trasformazione accelerata. Inoltre, unitamente al contenuto in umidità del materiale, i valori di temperatura e d'ossigeno servono a stabilire un calendario di rivoltamenti caratteristico per ogni cumulo.
L'umidità e il pH vengono controllati per mezzo di periodici prelievi a diverse profondità ed essiccamento in stufa a 105°C. Gli altri parametri chimico - fisici sulla Frazione Organica Stabilizzata in uscita, sono determinati nel laboratorio attrezzato presso l'impianto ed in parte presso istituti di analisi esterni.
Per la sezione di produzione del CSS sono previsti controlli in linea sul potere calorifico e umidità (prelievi cadenzati da apposito campionatore) sulla produzione oraria e totale. Il campionamento, l'analisi e la verifica di conformità del CSS e dei suoi componenti (FSL e rifiuti speciali) sono assoggettati alla Procedura di campionamento, analisi e verifica di conformità I-7.5-19 rev. 8 e alla procedura I-7.5-20, a cui si fa riferimento
I controlli di processo e di omologazione e caratterizzazione dei rifiuti sono riassunti nel piano di Monitoraggio allegato al presente provvedimento che recepisce gli esiti istruttori della conferenza di riesame per l'allinemento della caratterizzazione alle BAT Conclusion.

Confronto con le MTD

In data 17/08/2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti di trattamento dei rifiuti.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Si è posta, pertanto, particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT Conclusions, i cui esiti sono riassunti **nell'allegato 3** al presente provvedimento indicando laddove necessario modalità e termini di adeguamento

Operazioni autorizzate.

Presso l'impianto vengono svolte le operazioni di trattamento rifiuti R13, R12 e R3 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni generali

1.il termine dell'affidamento della gestione alla Ditta AB Servizi Srl di Alba deve essere comunicato alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo con anticipo di 30 giorni, indicando le modalità di gestione che verranno adottate;
l'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza presentata (in particolare planimetria generale dell'impianto)**,** purché compatibili con le seguenti ulteriori prescrizioni;
2. l'attività di gestione rifiuti deve essere condotta senza pericolo per la salute dell'uomo e nel rispetto delle finalità dell'art. 177 del D.Lgs 152/06 e s.m.i;
3. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
4. l'impianto deve essere dotato di idonei sistemi antincendio e devono essere osservati gli intendimenti progettuali comunicati nella documentazione redatta in ottemperanza alla normativa antincendio, approvata dai competenti Vigili del Fuoco;
5. deve essere predisposto un piano di emergenza interno adeguato alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dell'art. 26 bis del D.Lgs 113/2018;
6. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso il servizio di reperibilità anche mediante sistemi automatici di controllo;
7. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
8. l'istante deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative in materia di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
9. nell'esercizio dell'impianto devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Deve essere evitata la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti. Deve, altresì, essere evitata l'emanazione di odori sgradevoli nella conduzione delle operazioni di gestione rifiuti;
10. è fatto obbligo di provvedere periodicamente, se del caso, alla disinfestazione e derattizzazione dell'area destinata al deposito, al trattamento ed alla messa in riserva dei rifiuti. La frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno in cui essa è condotta devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e del rifiuto trattato;
11. deve essere mantenuta l'integrità della recinzione atta ad impedire l'accesso, fatta eccezione per gli addetti ai lavori ed al personale degli Organi di controllo;
12. deve essere mantenuta l'integrità della barriera verde realizzata come indicato nelle prescrizioni fornite dal Comune di Fossano e dal provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale;
13. deve essere garantita l'idoneità della viabilità di accesso all'impianto e di quella interna (durante tutto l'anno);
14. i macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e devono essere sottoposti a periodica manutenzione o revisione secondo le cadenze previste;
15. il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto deve avvenire da parte di soggetti

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

muniti di regolare autorizzazione al trasporto rifiuti e/o iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
16. è fatto obbligo di comunicare alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'Arpa di Cuneo il respingimento di carichi di rifiuti non accettati dall'impianto e le relative motivazioni;
17. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
18. deve essere garantito a qualsiasi ora l'immediato accesso da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione aziendale e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza/rifiuto presente nell'impianto e sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento un responsabile tecnico o suo sostituto;
19. l' attività deve essere svolta con modalità tali da impedire ogni tipo di danno o turbativa alle aree circostanti. In particolare, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a contenere il trasporto eolico dei rifiuti, polveri, rumori e odori ed esalazioni moleste;
20. le modifiche che si intendono operare nella gestione dell'impianto devono essere preventivamente comunicate alla scrivente secondo le disposizioni stabilite dalla vigente normativa;
21. deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
22. le comunicazioni che l'istante deve trasmettere ai sensi della presente autorizzazione, devono essere inviate mediante P.E.C. (posta elettronica certificata o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno);
23. la presente autorizzazione fa salvo il conseguimento di ogni altro atto o provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
24. deve essere comunicato tempestivamente alla Provincia l'eventuale blocco parziale o totale dell'impianto;
25. a far tempo dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
26. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili;
27. è fatto obbligo di conseguire ogni altro atto o provvedimento autorizzativo connesso alla modifica o gestione dell'impianto;
28. la presente autorizzazione è valida solo se la ditta è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità del terreno;
29. l'autorizzazione deve essere conservata in copia presso l'impianto;
30. sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.

Prescrizioni specifiche per l'esercizio e la gestione dell'impianto di pretrattamento e valorizzazione rifiuti

L'impianto deve essere esercito e gestito secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza, solo se compatibili con le seguenti, ulteriori prescrizioni:

1. l'impianto è descritto nella tavole di seguito elencate ed allegate al provvedimento:
   a. tavola n. 3 " **planimetria stato di fatto"** del 28/12/2020

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

b. tavola n. 4 “**pianta progetto revamping”** del 26/08/2021
c. tavola n. 8 –rev 2 **“pianta stoccaggi stato di progetto “** del 21/7/2021;
d. tavola 8 bis” **“pianta coordinata degli stoccaggi stato di progetto aree di manovra e impianti con antincendio”** del 21/7/2021.

Ogni variazione delle strutture e della dislocazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell’ A.R.P.A. di Cuneo;

2. l’inizio dei lavori di revamping autorizzati con il presente provvedimento e descritti in premessa deve essere comunicato alla Provincia, al Dipartimento Provinciale di Cuneo ed al Comune sede dell’installazione. Al termine dei lavori di l’istante deve inoltrare debita comunicazione, corredata da verbale di collaudo o certificato di regolare esecuzione, firmato da tecnico abilitato e aggiornamento della prativa relativa agli adempimenti previsti dal DPR 151/2011;
3. **la capacità nominale della sezione meccanica e di stabilizzazione** è pari a 58.500 MG/annui; **la potenzialità nominale di produzione di CSS 30.000** MG/annui **di CCS da destinare al cementificio;**
4. i **rifiuti in ingresso** all’impianto sono dettagliati nella sottostante tabella n. 1:

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Tabella n. 1

Rifiuti in ingresso al trattamento	C.E.R.	Quantitativo annuo ritirato [t]	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza (giorni)	Luogo di stoccaggio	Fase di smaltimento e/o recupero	Area di stoccaggio	Modalità monitoraggio quantità in deposito
Rifiuti urbani (o dal circuito urbano)	20.01.99; 20.03.01; 20.03.02 20.03.07 20.03.99 20.01.39 20.01.11 19.12.12 (lavoraz. Ingombranti da altri bacini) 19.12.12 (FSL da altri bacini e scati lavorazione RD non in pezzatura) 15.01.02 da circuito urbano 15.01.02 + 02.01.04 (tre flussi da microraccolta az. Agricole)	58.500	400	3	Area di ricezione	Trattamento meccanico	Area di ricezione	n.a.
Altri rifiuti dal circuito urbano	19.12.12 (FSL da altri bacini e scarti lavorazione RD in pezzatura) 19.12.10 (eventuali carichi respinti da Buzzi Unicem)[1]		n.a. (conferimento diretto nelle andane in bioessicazione)	Tempo di bioessicazione	Capannone bioessicazione	Trattamento biologico e successivo meccanico	Capannone bioessicazione	n.a.
Rifiuti speciali non pericolosi	19.12.04 19.12.12 15.01.02	15.000 (*)	250	30	Capannone zona “Rocket”	Trattamento meccanico per produzione CSS	Capannone zona “Rocket”	modulo M-7.5-17 “consumo FSL assibilabili”

(1) vedi prescrizione n. 32a

(*) = a seguito revamping

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

5. nella sottostante tabella n. 2 sono descritte le modalità di gestione dei rifiuti derivanti dal trattamento

tabella n. 2

Rifiuti derivanti dal trattamento	C.E.R.	Quantitativo annuo prodotto [t] massimo	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza (giorni)	Luogo / contenitore di stoccaggio	Area di stoccaggio	Destinazione	Modalità monitoraggio quantità in deposito
Combustibile per Buzzi Unicem	19.12.10	30.000 (*)	100	Deposito temporaneo	In cassoni chiusi (semirimorchi a piano mobile o scarrabili)	In cassoni parcheggiati sul piazzale esterni (solo per il tempo necessario alla logistica per la consegna alla Buzzi Unicem	Recupero energetico (R13 o R1)	n.a.
			100	15	In deposito dedicato	Nell'apposito box confinato previsto dal progetto di revamping "Magazzino stoccaggio CSS"	Recupero energetico (R13 o R1)	modulo M-7.5-18 "Stoccaggio CSS per Buzzi Unicem"
Combustibile per Lomellina Energia o simili	19.12.10	9.500	50	90	Su pavimentazione	Capannone zona "Rocket"	Recupero energetico (R13 o R1)	n.a.
Frazione organica stabilizzata	19.05.03	14.700	n.a.	Deposito temporaneo	Su pavimentazione	Capannone di fermentazione (andana post-vagliatura)	Smaltimento (D1)	Modulo M-7.5-16 "tracciamento andane"
Metalli ferrosi	19.12.02	2.000	50	90	Cassoni scarrabili e su pavimentazione	Capannone trattamenti + capannone Rocket + Cassoni parcheggiati sul piazzale esterni e in capannone Rocket + cassone ricezione	Recupero (R13)	n.a.
Metalli non ferrosi	19.12.03	100		90	Cassoni scarrabili	Capannone trattamenti o Cassoni parcheggiati sul piazzale esterni o in capannone Rocket	Recupero (R13)	n.a.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Rifiuti derivanti dal trattamento	C.E.R.	Quantitativo annuo prodotto [t] massimo	Capacità massima di stoccaggio [t]	Tempo di permanenza (giorni)	Luogo / contenitore di stoccaggio	Area di stoccaggio	Destinazione	Modalità monitoraggio quantità in deposito
Percolati ed acque nere	19.07.03	8.600	100 (+41 vasca di 1^ pioggia)	30	Vasca a tenuta interrata su piazzale esterno	Vasca a tenuta interrata su piazzale esterno	Trattamento biologico (D8)	Modulo AB M-7.5-3
Scarti	19.12.12 e 19.05.01	3.000	20	Deposito temporaneo	Cassoni scarrabili	Capannone trattamenti o Cassoni parcheggiati sul piazzale esterni	Smaltimento (D1)	n.a.
Scarti derivanti dall'eliminazione del PVC	19.12.12	3.000	60	Deposito temporaneo	Cassoni o su pavimentazione	Capannone rocket in aree dedicate	Smaltimento (D1)	modulo M-7.5-20 "giacenza scarto titeck (cloro)"
FSL declorurata	19.12.10	250 (+10 zona vaglio III)	n.a.	n.a.	A terra nell'apposito box + zona vaglio III	Capannone "Rocket"	Al trattamento	Modulo M-7.5-19 "giacenza fls declorata"
SEMILAVORATO dal trattamento meccanico dei 3 flussi da microraccolta aziende agricole	02.01.04 + 15.01.02	200	5	30	A terra nell'apposito box nella zona vaglio III	Capannone "Rocket"	Al trattamento	n.a.

6. lo stoccaggio dei rifiuti può avvenire in cumuli di altezza inferiore a 3,5 m confinato da strutture mobile tipo new jersey" che garantiscano in ogni caso l'ispezionabilità. Il rispetto del limite succitato è derogato per lo stoccaggio del CSS nell'apposito deposito realizzato in conformità alle previsioni progettuali;
7. situazioni di fermo degli impianti di destinazione devono essere preventivamente comunicati alla Provincia ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo;
8. al fine di consentire un'agevole ispezione da parte degli Organi di controllo, deve essere posizionata adeguata cartellonistica sia verticale che orizzontale, identificativa dei rifiuti nelle varie fasi di processo e devono essere garantite le aree di ispezione e di manovra per i mezzi;
9. i rifiuti urbani in ingresso all'impianto devono provenire esclusivamente dal territorio della **Provincia di Cuneo** – salvo motivate deroghe che devono essere preventivamente assentite - e di norma si intendono raccolti a valle dei sistemi di raccolta differenziata;
10. è vietato il conferimento all'impianto di rifiuti su cui è possibile effettuare il recupero di materia;
11. l'inizio delle operazioni di trattamento dei rifiuti ingombranti, come descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame, deve essere preventivamente comunicato alla Provincia e al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

precisando il numero del lotto interessato dalla produzione al momento dell'inserimento di tali rifiuti. Al conseguimento del numero di lotti corrispondenti a circa un anno la ditta deve relazionare circa la qualità del CSS ottenuto avendo cura di segnalare eventuali criticità derivanti dall'inserimento dei rifiuti ingombranti pretrattati;

12. i rifiuti urbani ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con le capacità di lavorazione dell'impianto e comunque deve essere garantito il trattamento nelle 24 ore successive al ricevimento dei rifiuti conferiti e deve essere mantenuto in funzione il ricambio delle arie fino a quando nelle sezioni dell'impianto sono presenti rifiuti. Qualunque anomalia al riguardo e/o eventuale impossibilità contingibile di soddisfare tale prescrizione deve essere tempestivamente comunicata agli Organi di controllo. Le 24 ore sono derogabili ad un massimo di 48 ore per le operazioni di manutenzione ordinaria della piattaforma che devono essere annotate su apposito registro;
13. i rifiuti assimilati agli urbani provenienti dai Comuni di Alba, Santo Stefano Belbo e Cherasco, che concorrono a costituire la frazione secco leggera, sono assoggettati a quanto segue:
    - gestione separata del flusso dei **rifiuti assimilati da utenze non domestiche dei succitati comuni** che, presso l'impianto verrà stoccato preventivamente e avviato a trattamento, al termine della lavorazione della restante parte dei rifiuti consortili;
    - allestimento di cumuli separati nel processo di biossidazione, contraddistinti da idonea segnaletica (andana dedicata);
    - caratterizzazione analitica secondo i criteri stabiliti nella procedura I-7.5-19 rev. 8 del 14/5/21 – per il combustibile solido secondario, i rifiuti speciali, la frazione secco-leggera al completamento dell'andana;
    - invio dei rifiuti a impianto autorizzato qualora dagli esiti della succitata caratterizzazione dovessero emergere criticità;
14. il processo deve essere condotto in modo da assicurare la stabilità biologica della frazione di rifiuti destinati alla messa a dimora in discarica e la valorizzazione della frazione destinata al recupero energetico presso terzi;
15. le fasi di ricevimento, stoccaggio, triturazione e vagliatura devono essere condotte attenendosi alle modalità indicate nelle previsioni di progetto. Ogni modifica ad attrezzatura o parte di esse deve essere preventivamente comunicata alla Provincia e, se del caso, espressamente assentita;
16. per quanto riguarda il processo di stabilizzazione biologica sono da osservarsi le previsioni progettuali in ordine alle tempistiche, ai controlli in continuo ed alla conduzione del processo (formazione delle andane, rivoltamenti, ecc). In particolare, durante tale processo deve essere assicurata, sull'intera massa dei rifiuti, la permanenza, per almeno 3 giorni a 55°C; la fase di bioossidazione non può avere durata inferiore a 21 giorni;
17. i rifiuti in uscita dalla bioossidazione e destinati alla discarica devono possedere un indice di respirazione dinamico inferiore a 1000 mg O_2/KgVS/h. L'indice deve essere calcolato come media annua di almeno 4 campioni e con tolleranza, su singolo campione, non superiore al 20%. La fase di maturazione propedeutica al raggiungimento del valore di Indice di Respirazione richiesto e non si rende necessaria se il medesimo viene raggiunto con la sola fase di bioossidazione;
18. al fine di contenere lo sviluppo di odori molesti tutti i rifiuti derivanti dal trattamento (ad eccezione dei metalli ferrosi e non ferrosi) devono essere posti in locali confinati oppure stoccati in cassoni e/o contenitori dotati di chiusura;
19. l frazione secco-leggera è sottoposta a essicazione all'interno del capannone di bioossidazione: essa è depositata in andane la cui geometria è a sezione trapezoidale di altezza media di 3,25 m, base maggiore di 6 m e base minore di

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

2,5 m, corrispondente a circa 13,5 mq. **Il gestore deve informare la Provincia ed il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo se il numero di andane, complessivamente presenti nel capannone (FSL + FOS) raggiunge le 7 unità e, contestualmente, deve indicare i provvedimenti che intende mettere in atto affinchè il numero di andane pari a 7 non venga oltrepassato;**

20. nel capannone di bioossidazione deve essere garantita la separazione tra frazione secco-leggera e frazione organica e deve essere apposta idonea cartellonistica;
21. la frazione secco-leggera prodotta dall'impianto deve possedere le caratteristiche stabilite nelle omologhe contrattuali degli impianti di valorizzazione energetica cui è destinata. E' sempre vietato il conferimento in discarica di tale frazione, fatta salva la richiesta di deroga motivata da cause di forza maggiore, contingibile ed urgente da autorizzare caso per caso;
22. la trasformazione della frazione secco-leggera in Combustibile Solido Secondario, tramite processo di ultramacinazione, previa aggiunta di rifiuti speciali, deve avvenire nel rispetto delle previsioni progettuali;
23. è consentita l'addizione al rifiuto essiccato di rifiuti speciali, indicati in Tabella 1 provenienti da utenze selezionate, la cui caratterizzazione è assoggettata a quanto indicato nella Istruzione I-7.5-19 rev. 8 del 14/5/21 che troverà applicazione dal primo lotto successivo al rilascio della presente autorizzazione ,. Il quantitativo di rifiuti **speciali addizionato nella sezione del macinatore Rocket alla frazione secco-leggera non deve superare il 50% misurato in ingresso al Rocket;** scopo dell'addizione è quello di migliorare l'aspetto qualitativo del rifiuto destinato a recupero energetico e deve comunque essere garantita la priorità sancita dall'art. 179 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I rifiuti possono essere addizionati soltanto al termine dell'espletamento delle procedure di omologa e di controllo indicate nella citata procedura;
24. l'addizione dei rifiuti speciali alla frazione secco-leggera derivante dal trattamento del rifiuto urbano essiccato, non deve inficiare la qualità del medesimo e deve garantire, per il CSS che ne deriva, il rispetto dei limiti imposti all'utilizzatore;
25. il CSS rifiuto derivante dalla lavorazione deve rispettare i requisiti richiesti dall'utilizzatore ed essere avviato a recupero presso soggetti autorizzati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., tramite vettore appositamente autorizzato;
26. quando si verificano sospensioni prolungate nei ritiri di CSS, da parte dell'utilizzatore e si sia completata la capacità di stoccaggio assentita, il proponente deve rallentare o sospendere i ritiri di rifiuti speciali;
27. il campionamento, l'analisi e la verifica di conformità del CSS e dei suoi componenti (FSL e rifiuti speciali) sono assoggettati alla Procedura di campionamento, analisi e verifica di conformità I-7.5-19 rev 8 del 14/5/2021 (che troverà applicazione dal primo lotto successivo al rilascio della presente autorizzazione). Ferme restando le indicazioni e i requisiti della norma UNI – En 15443 e s.m.i., le modalità di preparazione dei campioni devono essere tali da non inficiare la rappresentatività ed il risultato sui parametri volatili e semivolatili;
28. la destinazione finale di tutti i rifiuti provenienti dal trattamento e non destinati alla discarica di servizio, deve essere individuata presso soggetti debitamente autorizzati, ai sensi della vigente normativa in materia;
29. i controlli per la verifica del buon andamento del processo sono descritti nel piano di monitoraggio e controllo come riassunti nell'allegato tecnico 2 al presente provvedimento a cui si fa espresso rinvio;
30. è espressamente vietato l'utilizzo dei percolati derivanti dal trattamento dei rifiuti per umidificare il biofiltro;

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

31. è fatto obbligo provvedere come dettagliato nel PMC di cui all'allegato 2, alla verifica della tenuta delle vasche interrate;

Ulteriori prescrizioni per allineamento alle BAT –Conclusion:

32. Nei termini previsti per l'adeguamento alle BAT Conclusion, ovvero **entro il 17 agosto 2022 l'istante deve:**

a. al fine di evitare il raggiungimento dei limiti richiesti per un fattore diluizione nei casi di CSS non conforme per i metalli per cui non vi è un trattamento specifico nel ciclo produttivo si ritiene necessario il conferimento a ditte autorizzate escludendo il riprocessa mento: al proposito è necessario rivedere:
   i. la procedura di gestione dei carichi non conformi;
   ii. tavola denominata "NUOVO FLUSSO POST PROGETTO – luglio 2021" prevedendo differenti punti di immissione nel ciclo a seconda delle difformità;
   iii. la procedura CSS;
   iv. la nuova procedura sulla tracciabilità;

b. la tavola denominata "NUOVO FLUSSO POST PROGETTO – luglio 2021 e le procedure presentate in sede di riesame devono essere rese coerenti tra loro alla luce del ciclo produttivo autorizzato;

c. il piano dei residui deve essere opportunamente integrato e devono essere riferite le azioni messe in atto per avviare a recupero i rifiuti plastici contenenti PVC ;

d. occorre chiarire le modalità di compilazione del registro di carico e scarico, concordando con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo i flussi di rifiuti da registrare sullo stesso che comprendano anche i rifiuti intermedi del processo;

e. I rifiuti identificati dal CER 20.01.39 e 20.01.11, devono essere caratterizzati come previsto nel PMC di cui all'allegato 2 e deve essere comunicata al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo la metodica con cui verrà determinata la biodegradabilità;

f. per quanto riguarda i controlli sul rapporto C/N nella fase di biossidazione (BAT36) dovranno essere formalizzate le modalità di campionamento. Al termine del primo anno di monitoraggio di cui alla BAT 36 dovrà essere predisposto e inviato un bilancio dei nutrienti;

g. secondo le previsioni della BAT 36 il monitoraggio di temperatura, umidità e rapporto C/N dovrà proseguire con le cadenze proposte (trimestrali) anche oltre il primo anno;

h. relazionare circa gli esisti del monitoraggio relativo alle possibili influenze qualità delle CSS conseguenti l'inserimento del flusso di sopravaglio terziario;

i. la procedura delle emergenze di cui alla BAT 21 dovrà essere aggiornata, tenendo conto, oltre che degli aspetti approfonditi durante l'iter o in corso (es: autobotte per incremento estrazioni percolati in casi in incendio, della gestione di emergenze odorigene da piano odori; potenziamento sistemi antincendio), anche delle eventuali prescrizioni degli Enti di controllo;

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Emissioni in atmosfera

Non si prevede nessuna modifica ai sistemi di abbattimento rispetto alla situazione autorizzata. In seguito al progetto di revamping la portata netta estratta dall'impianto risulta di:

Sezione impianto	**Portata (mc/h)**	**Ventilatori**
Ricezione	58000	VA02/1 e VA02/2
Pretrattamenti	58000	VA03/1 e VA03/2
Fermentazione	189300	VA04/1, VA04/2, VA04/3, VA04/4, VA04/5 e VA04/6 VA04/7
Maturazione	81000	VA05/1 e VA05/2
TOTALE	386300	

Nell'area destinata all'accumulo di frazione secca sono presenti canalette di distribuzione dell'aria con la finalità di miglioramento qualitativo del CSS riducendone l'umidità. A tal fine sono presenti tre ventilatori aggiuntivi con una portata di 3500 Nmc/h cadauno. L'area è stata divisa in tre zone, ciascuna delle quali, singolarmente servita da uno dei ventilatori per consentire di attivare e disattivare l'aerazione e contestualmente prelevare e depositare il materiale nelle altre zone. L'aria insufflata viene prelevata dallo stesso ambiente, deumidificata e insufflata sotto i cumuli tramite canalette. Le acque di condensa sono conferite nelle acque nere e quindi alla vasca di raccolta percolati. Tale modifica non ha impatto sul bilancio dell'aria complessivamente estratta dal capannone ed inviata al biofiltro.

Le emissioni convogliate derivano dall'aria aspirata dai locali di ricezione, pretrattamenti, bio-ossidazione (fermentazione e maturazione) e di trattamento CSS e sono tutte inviate al biofiltro.

La portata teorica massima totale è pari a 386.300 Nm3/h.

La temperatura si attesta mediamente a circa 20° C

I valori indicati nel quadro emissivo corrispondono ai limiti di emissione vigenti e sono confermati dalle misure effettuate sull'impianto esistente.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti si intendono come media oraria e si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo; il tenore volumetrico di ossigeno di riferimento è, inoltre, quello derivante dal processo.

NOTA: con C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale

STABILIMENTO: SOCIETA' TRATTAMENTO RIFIUTI (STR) S.r.l.						Sommariva Bosco		QUADRO EMISSIVO			
							Limiti emissione				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	T[°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
1	LOCALE DI RICEZIONE, PRETRATTAMENTO, FERMENTAZIONE, MATURAZIONE E RAFFINAZIONE	386.000	24	CONT	<40	POLVERI TOTALI C.O.V. COMPOSTI AZOTATI (come NH_3) COMPOSTI SOLFORATI (come H_2S)	10 20 2 2	3,86 7,72 0,77 0,77	1,5	33x96	BIOFILTRO

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Prescrizioni

33. I valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
34. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
35. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
36. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
37. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
38. al fine di un adeguato contenimento degli odori e delle polveri, devono essere confinate e mantenute in depressione le sezioni di ricezione, pretrattamento, fermentazione, maturazione e raffinazione;
39. al fine di contenere la diffusione di odori molesti è necessario garantire il mantenimento in depressione dei locali quando all'interno sono presenti rifiuti, compresi i giorni festivi in cui l'impianto non è in funzione;
40. le fasi di conferimento e ricezione devono essere condotte in modo da contenere la diffusione di polveri ed odori. Allo scopo occorre responsabilizzare il personale preposto per la conduzione di tale fase del processo affinché controlli le operazioni scarico, la gestione delle porte di apertura per ridurre al minimo i tempi di apertura e la conseguente fuoriuscita di odori e polveri, nonché un'adeguata ed efficace manutenzione. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura deve essere garantito il mantenimento in depressione al fine di contenere la fuoriuscita di emissioni odorose;
41. il biofiltro previsto a servizio dell'impianto deve essere dimensionato, realizzato e gestito in modo tale da garantire le seguenti caratteristiche:

- massa filtrante: materiale biologicamente attivo – resistente alla compattazione – caratterizzato da porosità e ritenzione idrica adeguate e privo di odore proprio;
- carico superficiale < 100 $Nm^3/h/m^2$;
- tempo di contatto non inferiore a 35 secondi;
- altezza minima del materiale filtrante pari a 1 m;
- temperatura dell'aria in ingresso non superiore a 45°C;
- umidità dell'aria in ingresso superiore al 90%;
- raccolta ed allontanamento del percolato;
- copertura del biofiltro e predisposizione ad un eventuale sistema di convogliamento degli effluenti gassosi in uscita dal medesimo;

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

42. devono essere adottati idonei strumenti per il monitoraggio dell'umidità e sistemi per l'umidificazione del letto. Devono, pertanto, risultare a disposizione, degli Organi di controllo preposti, sonde mobili a stelo da utilizzare per la misurazione dell'umidità relativa. Deve essere comunque adottata idonea strumentazione per il controllo in continuo dell'umidità dell'aria in ingresso al biofiltro;
43. deve essere prevista la registrazione quotidiana del dato medio per i parametri monitorati sul biofiltro (umidità e temperatura dell'aria in ingresso e del letto filtrante);
44. deve essere tenuto un registro per la manutenzione del biofiltro su cui annotare i controlli svolti e le eventuali anomalie, in particolare dovranno essere annotati gli interventi di bagnatura del biofiltro e la sostituzione del letto filtrante;
45. le condense e le acque di percolazione provenienti dal biofiltro devono essere convogliate nella rete dei percolati;
46. nel caso in cui si verifichino inconvenienti relativi al corretto funzionamento del biofiltro devono essere intrapresi con urgenza tutti gli interventi necessari al fine di ripristinarne la capacità di abbattimento;
47. i condotti per il convogliamento dei flussi agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti rappresentativi in riferimento alle caratteristiche delle emissioni;
48. nel caso in cui, durante la gestione dell'impianto, si verifichino fenomeni rilevanti di odori molesti, la Provincia si riserva la possibilità di prescrivere la realizzazione di un sistema di convogliamento alternativo degli effluenti gassosi in uscita dal biofiltro, nonché eventuali ulteriori sistemi di abbattimento;
49. si deve altresì provvedere – a seguito della messa a regime dell'impianto – in occasione degli autocontrolli periodici – all'analisi contestuale dell'aeriforme in ingresso al biofiltro;

Autocontrolli periodici

50. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo secondo la periodicità semestrale, a decorrere dal primo autocontrollo o dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo;
51. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
52. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
53. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
54. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/inquinamento/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria#EM

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

Per quanto riguarda la formazione del personale in merito agli effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti, nonché agli accorgimenti da mettere in atto per prevenire rilasci ed emissioni accidentali, la STR dichiara di essere dotata di sistemi di gestione ambientale, di qualità e sicurezza ai sensi delle disposizioni UNI ISO 14001, 9001 e OHSAS 18001, nell'ambito delle quali la formazione è prevista e viene effettuata costantemente.
Il gestore dichiara altresì che le manutenzioni sono programmate e segnalate e monitorate tramite appositi registri e controlli sistematici sulle apparecchiature fisse e mobili e sui macchinari e attrezzi utilizzati nella gestione degli impianti, oltre sugli impianti elettrici.

---*---

Il gestore dichiara che vengono sviluppate nell'ambito del piano di emergenza ed evacuazione le schede di rischio per possibili eventi potenzialmente pericolosi che sono stati individuati in incendio, sversamento e rilascio di prodotti nocivi e/o pericolosi, esplosioni, rilascio di vapori tossici e nocivi, allagamenti, eventi generati da fuori servizio impianti, terremoti.

---*---

All'interno della sede aziendale risultano presenti le seguenti attività soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R 151/2011, in quanto ricompresi ai seguenti punti:

4.5.B	*Depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 5 a 13 mc*
13.3.C	*Distributori fissi carburanti liquidi infiammabili e combustibili per autotrazione, di tipo commerciale o privato*
70.2.C	*Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq*
74.2.B	*Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)*

L'azienda ha chiesto il Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi in data 14/12/09 per attività 88 (locali adibiti a depositi di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1000 m²) e 15 (depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili per uso industriale, agricolo, artigianale e privato per capacità geometrica superiore a 0,5 mc) di cui al D.M. 16/2/82, a cui ha fatto seguito una Dichiarazione di Inizio Attività in pari data, in base alla quale, in attesa della visita di collaudo da parte dei VVF, l'azienda è stata titolata ad esercitare l'attività.
Il gestore dichiara, altresì, di possedere successivi pareri di conformità favorevoli rilasciati dal Comando Provinciale dei VV.FF., nel seguito elencati:

parere del 07/05/2013 con nota prot. 5172
parere del 10/10/2008 con nota prot. n. 3935/40056
parere del 17/07/2002 con nota prot. 1613/40056

a cui hanno fatto seguito una prima SCIA antincendio consegnata in data 28/12/2016 con nota prot. 15894 per le attività 4.5.B, 13.3.C, 70.2.C, 74.2.B ed una seconda SCIA consegnata in data 22/06/2020 con nota prot. 8037 per modifiche non sostanziali all'attività 70.2.C.
Il gestore descrive poi gli interventi effettuati dopo l'incendio del 09/05/2020 e comunica che in data 21-08-2020 prot.11370, i VVF hanno poi rilasciato il relativo CPI.
Al fine di migliorare la sicurezza antincendio, il gestore precisa che è stato elaborato un progetto di deposito stoccaggio CSS, con lo scopo di migliorare la sicurezza antincendio e le condizioni di lavoro degli operatori, mediante realizzazione di un deposito chiuso dedicato esclusivamente allo stoccaggio del CSS e di una cabina esterna destinata ai quadri elettrici ed alle attività a servizio

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

della macinazione che ora si trovano ubicate in parte internamente in zone a maggior rischio incendio; è inoltre prevista l'installazione di impianti di spegnimento di varia tipologia e di termocamere per la rilevazione di incendi; infine si prevedono interventi per adeguare le superfici areanti e le vie di esodo alla normativa. Tale progetto è stato valutato ed approvato da parte del Comando competente dei Vigili del Fuoco con apposita nota prot. 13047 in data 24.09.2020 ed oggetto di Comunicazione di variante non sostanziale trasmessa da STR in data 5 ottobre 2020, protocollo 2806.

L'acqua di spegnimento di un eventuale incendio viene raccolta dalla rete di caditoie esistenti e convogliata alla vasca del percolato, dalla quale sarà trasportata ad un impianto esterno autorizzato al trattamento. Il proponente afferma che, in caso di incendio è possibile intensificare i prelievi ed i conferimenti presso terzi dei percolati raccolti nell'apposita vasca.

Pertanto si conferma che le acque si spegnimento verranno convogliate alla vasca raccolta percolati, conferiti ad impianti terzi di trattamento. Le vasche di raccolta sono dotate di sonde di livello come descritto nella rev. 2 del 21/07/2021 della Tav. 9.

---*---

Con riferimento all'applicazione della normativa ATEX, il gestore fa presente che l'impianto presenta rischi da esplosione, in particolare riferimento alla presenza di polveri generate dal trattamento meccanico dei rifiuti. Per la classificazione delle aree con pericolo di esplosione e la valutazione del rischio, anche in riferimento alla macinazione con mulino, la società S.T.R. ha effettuato valutazioni specialistiche.

Il rischio esplosione è stato valutato nel "Documento sulla protezione contro le esplosioni" ai sensi dell'art. 294 del D. Lgs.81/08 in data 04 Luglio 2017 evidenziando un livello di rischio trascurabile per la salute e sicurezza degli operatori. Nella stessa valutazione il gestore dichiara che vengono individuate le misure per il miglioramento e il mantenimento dei livelli di sicurezza.

Il gestore precisa che, anche in riferimento al progetto di revamping, sono presenti delle lavorazioni in relazione alle quali si ritiene possibile la formazione di zone potenzialmente pericolose per la presenza di sostanze in grado di provocare volumi potenzialmente esplosivi, verrà redatto – in aggiornamento a quanto già elaborato - *Documento sul rischio di esplosione e sulla protezione contro le esplosioni* da tecnico abilitato, incaricato della progettazione della nuova soluzione di revamping.

---*---

Le vasche e serbatoi interrati presenti in impianto sono i seguenti:

- vasche di raccolta percolati dell'impianto di trattamento con un volume pari a circa 100 m3 (in tale vasca vengono convogliate anche le acque di prima pioggia) che viene periodicamente svuotata, dotata di un segnale visivo e sonoro di allerta che si attiva al raggiungimento del volume di 65 m3;
- vasca di raccolta acque di prima pioggia dei piazzali con volume pari a 31 m3 ;

Per ridurre i rischi di fuoriuscita di reflui dalle vasche interrate (percolati e prima pioggia) il gestore dichiara di effettuare regolari controlli sullo stato delle vasche ed una corretta manutenzione delle strutture. Dichiara inoltre che tali vasche sono svuotate e spurgate periodicamente per consentire una verifica dello stato delle superfici delle stesse. Si attua altresì una verifica di tenuta con frequenza triennale.

Il gestore comunica che il rischio di fuoriuscita del percolato dall'impianto di trattamento viene controllato mediante sistema di allarmi e controlli automatici. In particolare è installato allarme visivo di massimo livello in prossimità della vasca percolato.

L'acqua di spegnimento di un eventuale incendio viene raccolta dalla rete di caditoie esistenti e convogliata alla vasca del percolato, dalla quale sarà trasportata ad un impianto esterno autorizzato al trattamento. Il proponente afferma che, in caso di incendio è possibile intensificare i prelievi ed i conferimenti presso terzi dei percolati raccolti nell'apposita vasca.

Pertanto si conferma che le acque si spegnimento verranno convogliate alla vasca raccolta percolati, conferiti ad impianti terzi di trattamento. Le vasche di raccolta sono dotate di sonde di livello come descritto nella rev. 2 del 21/07/2021 della Tav. 9 "Planimetria tubazioni acqua bianche, bere e piazzali stato revamping".

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Adempimenti ex D.M. 272/2014 ora D.M. 95/2019

Il proponente ha presentato la verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento, approfondendo le fasi 1, 2 e 3 per il serbatoio di gasolio, collocato all'esterno e dotato di vasca di contenimento.
Il proponente conclude in merito alla NON assoggettabilità dell'impianto STR di Sommariva Bosco alla redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

---*---

Il sistema di monitoraggio è costituito da 3 piezometri a tubo aperto in PVC PZ1, PZ2, PZ3 che interessano i primi 10 m circa di profondità e posizionati su tre lati nell'intorno dell'impianto a distanza di circa 50 – 100 m dallo stesso. Tramite tali piezometri fissi vengono prelevati campioni di acque sotterranee ed eseguite misure di soggiacenza.
Dall'analisi dei PMC relativi agli anni dal 2017 al 2019 si evidenzia un forte incremento del livello di manganese, al di sopra dei limiti CSC per le acque sotterranee, soprattutto nel PZ1. Il proponente, a tal proposito, afferma che le concentrazioni di manganese riscontrate sono in linea con i valori di fondo del sito e fa riferimento alla relazione del laboratorio Neosis S.r.l. del 13 novembre 2015 presentata con nota prot 1913 del 19.11.2015, proprio a riguardo di valori di Manganese rilevati nel sito (rif documento 02_Manganese), nonché alla relazione di bianco ambientale (trasmessa con nota prot. 455 del 24 ottobre 2005), precedente l'insediamento dell'impianto, laddove erano evidenziati, tra gli altri, valori sopra alla norma per il Manganese (rif documento 03_BiancoAmb).

Emissioni sonore

La rumorosità dell'impianto è prevalentemente legata al funzionamento dei macchinari siti all'interno dei capannoni, nonché dei mezzi per la movimentazione dei rifiuti. La geomorfologia del territorio circostante all'impianto è caratterizzata da un paesaggio pianeggiante con abitazioni o gruppi di abitazioni sparse, di origine prettamente agricola.
I portoni plastici dei capannoni devono essere periodicamente aperti per permettere l'ingresso dei mezzi e la conseguente movimentazione dei rifiuti, ma vengono tenuti chiusi durante l'attività.
Le attività si svolgono in periodo diurno, su 6 giorni a settimana per 52 settimane all'anno. La fase di fermentazione è attiva 24/24 ore.
I ricettori individuati sono 5. Le abitazioni private R1, R2, R3 ed R5 sono in classe III, l'attività produttiva R4 a Nord è in classe VI. I ricettori sono ad una distanza superiore a 500 metri dallo stabilimento (se si esclude il ricettore R4 schermato dal terrapieno della Provinciale e influenzato acusticamente dalla stessa arteria)
E' stata effettuata una valutazione previsionale sull'impatto in relazione al progetto di revamping generale dell'impianto e della linea produzione CSS "rocket". I nuovi impianti saranno collocati all'interno dei capannoni produttivi e le lavorazioni avverranno a portoni chiusi salvo operazioni di accesso dei mezzi.

Si evidenzia che:

1. il trituratore/aprisacchi di nuova installazione avrà caratteristiche acustiche e impatto acustico inferiore o uguale all'attrezzatura ad oggi esistente;
2. i nastri trasportatori e le altre attrezzature oggetto dell'intervento di revamping sono da considerarsi a minor impatto acustico;
3. gli interventi di manutenzione previsti, oltre a garantire la funzionalità degli impianti, permetteranno anche un controllo della loro rumorosità;
4. la rumorosità della nuova linea di raffinazione può considerarsi significativa, ma ad oggi non sono disponibili dati certi sull'impianto.

Non si rilevano potenziali criticità, ma sarà necessario un monitoraggio acustico post operam.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Per i limiti di emissione ed immissione si deve far riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonchè al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Prescrizioni

55. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
56. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche:
    - entro 6 mesi dalla comunicazione di cui al comma 1 art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al revamping. Qualora non si rilevassero criticità, il prossimo controllo deve essere fatto prima della presentazione dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Gli esiti delle suddette misure e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;

57. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

Uso dell'energia

I controlli sull'efficienza energetica sono prescritti nel Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 2 a cui si fa rinvio.

Nell'allegato 3 sono riportate le considerazioni che la ditta ha prodotto per il confronto con le BAT – conclusion.

Utilizzo dell'acqua; emissioni in acqua, negli strati superficiali del sottosuolo e nel suolo

In merito all'utilizzo dell'acqua ed alle emissioni idriche, non sono intervenute modifiche rispetto alla situazione a suo tempo autorizzata in sede di AIA.

In particolare:

- l'acqua utilizzata dall'impianto è prelevata dall'acquedotto pubblico (per gli usi idrosanitari) e da un pozzo aziendale (per gli usi industriali di processo e di lavaggio degli automezzi);
- presso il sito **non sono presenti scarichi di acque reflue**, in quanto tutti i reflui prodotti (percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, acque di lavaggio degli automezzi e acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici) sono convogliati nell'apposita vasca di raccolta e smaltiti come rifiuti liquidi;
- in relazione alle **acque meteoriche di dilavamento** ed alle **acque di lavaggio delle aree esterne**, il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., a suo tempo inoltrato, è stato approvato nell'ambito dell'AIA. Le aree esterne impermeabilizzate sono provviste di rete di raccolta che convoglia le acque di dilavamento e le acque di lavaggio

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

dei piazzali ad apposito impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, costituito come segue:

- pozzetto d'ingresso delle acque meteoriche, con sistema di *by-pass* dotato di paratoia comandata da controllo di livello, che provvede a deviare le acque eccedenti la prima pioggia nella fognatura bianca dell'impianto, recapitante nel Rio Grione;
- vasca delle acque di prima pioggia, avente volume utile pari a circa 41 m^3, ovvero dimensionata per ricevere un volume d'acqua leggermente superiore a quello prodotto dai primi 5 mm di pioggia ricaduti sui piazzali impermeabilizzati; la vasca è realizzata in cemento d'altoforno, impermeabilizzata con resine epossidiche ed inserita in scavo impermeabilizzato con telo bentonitico;
- sistema di pompaggio che preleva le acque accumulatesi nella vasca di prima pioggia e le trasferisce nella vasca dei percolati, per lo smaltimento come rifiuto liquido.

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture sono convogliate nella fognatura bianca dell'impianto, recapitante nel Rio Grione (scarico S1 del quadro emissivo seguente).
I piazzali esterni sono sottoposti a pulizia periodica, almeno settimanale, tramite macchina spazzatrice, nonché a lavaggio con idropulitrice una volta al mese.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - **1**

N° Scarico finale [1]	Scarico parziale [2]	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico [3]	Portata media di scarico (m^3/anno)	Recettore [4]	Descrizione	Limiti di emissione
S1	Sp1-M	Acque meteoriche di dilavamento: – dei piazzali, eccedenti la prima pioggia – delle coperture	Saltuario	-	AS	Rio Grione	Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

[1] Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo. Numerazione corrispondente alle tavole planimetriche agli atti.

[2] Identificazione e numerazione, per ogni scarico finale, di ogni scarico parziale che vi recapita, distinto per tipologia (T: tecnologico; R: raffreddamento; D: domestico; M: meteoriche) e/o fase produttiva (colonna successiva): es Sp1-M; Sp2-T.

[3] Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

[4] Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Prescrizioni specifiche per l'utilizzo dell'acqua

58. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
59. il pozzo aziendale utilizzato per l'approvvigionamento idrico deve essere identificabile e mantenuto sempre efficiente; lo stesso deve essere sempre accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
60. devono essere presenti, nonché mantenuti sempre efficienti, idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata;
61. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo.

Prescrizioni specifiche per il Piano di Prevenzione e Gestione Acque di Prima pioggia e lavaggio aree esterne

62. Il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche deve essere messo in atto, così come approvato; in particolare, le acque di lavaggio degli automezzi NON devono essere avviate al sistema di raccolta delle acque di dilavamento e di lavaggio dei piazzali esterni, bensì devono essere direttamente convogliate nella vasca dei percolati, per essere avviate a trattamento fuori sito;
63. deve essere sempre assicurato che le acque di lavaggio dei piazzali, accumulatesi nella vasca di prima pioggia, vengano trasferite all'interno della vasca dei percolati nel più breve tempo possibile, in modo da riservare sempre la capacità d'invaso della vasca di prima pioggia alle acque di dilavamento meteorico; a tal fine – fino a diverse disposizioni eventualmente impartite – deve essere costantemente attuata l'apposita istruzione di lavoro che descrive come operare per mantenere la vasca di prima pioggia sempre pronta a ricevere le acque di dilavamento meteorico dei piazzali;
64. deve essere regolarmente attuata un'apposita procedura di svuotamento frequente della vasca dei percolati, in modo che sia sempre possibile effettuare il travaso – nella stessa – dell'intero contenuto della vasca di prima pioggia;
65. la ditta deve far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I parametri minimi da ricercare e la frequenza degli autocontrolli sono riportati nel, Piano di Monitoraggio e Controllo;
66. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
67. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia.
68. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi, nonché di realizzare gli ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
69. per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente;
70. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

Autorizzazione integrata ambientale
Riesame con valenza di rinnovo

S.T.R. SOCIETÀ TRATTAMENTO RIFIUTI SRL – SOMMARIVA DEL BOSCO

Allegato Tecnico 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);

- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi.
2. Ai fini dell'effettuazione degli autocontrolli, per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATc di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" 2018, cap. 3.4.3). Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF citato che, per le emissioni in atmosfera, dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:
    a. Norme tecniche CEN
    b. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
    c. Norme tecniche ISO
    d. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.…)

    Per i parametri non BAT AEL, si adottino i metodi di analisi per matrice, sia elaborati dagli organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale sia quelli espressamente previsti dalla normativa italiana vigente;
3. **Le metodiche di cui sopra dovranno essere concordate con il Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo entro 60 gg dalla notifica del presente provvedimento**; eventuali modifiche devono essere comunicate all'Arpa Dipartimento Provinciale di Cuneo, per le valutazioni del caso;
4. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

- registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici. Quest'ultimi devono contenere almeno le seguenti informazioni: l'identificazione univoca del certificato analitico e una identificazione su ogni pagina, la descrizione dettagliata del campione sottoposto ad analisi, il riferimento alle procedure di campionamento adottate, la data del ricevimento del campione e la data di esecuzione della prova, il luogo del campionamento, l'identificazione del metodo utilizzato, i risultati analitici con le unità di misura, dichiarazione di conformità ove necessaria, la firma di tecnico abilitato iscritto all'Ordine e/o Albo. Modifiche ai rapporti di prova dopo l'emissione devono essere eseguite soltanto attraverso l'emissione di un ulteriore documento che dia evidenza della modifica;
- trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1;

5. Fatto salvo quanto previsto nei piani di intervento per le singole matrici, riportati nel presente allegato, ogni superamento di limite o anomalia rispetto alle indicazioni della tabella riassuntiva dei dati di monitoraggio deve essere comunicato alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Sommariva Bosco, non oltre 15 giorni dopo la conclusione delle analisi o l'effettuazione delle misure;

6. Tutti i dati relativi al monitoraggio, prescritti dal presente allegato tecnico e organizzati in forma chiara ed utilizzabile, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune di Sommariva Bosco, unitamente alla relazione di cui al punto 6. Qualora i controlli evidenziassero superamenti dei limiti previsti dal presente allegato tecnico e/o anomalie, l'inoltro dovrà essere effettuato contestualmente e comunque non oltre 15 gg dalla conclusione delle analisi o dall'effettuazione delle misure;

7. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune di Sommariva Bosco una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
   a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
   b) contenere i certificati analitici relativi ai campioni analizzati, alle misure effettuate, nonché altre certificazione attestanti l'effettuazione e la conformità dei monitoraggi prescritti.
   c) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
   d) contenere una relazione interpretativa dei risultati ottenuti, suddivisa per matrice.

La relazione deve altresì contenere i seguenti dati riferiti all'anno precedente:
- tipologie, provenienza e quantitativi di rifiuti trattati;
- destinazione, quantitativi e tipologie dei rifiuti avviati a smaltimento e al recupero;
- bilancio di materia e energia dell'impianto;
-

Alla relazione deve essere allegata la documentazione relativa ai rinnovi dei contratti annuali per il conferimento della frazione secco-leggera e del CSS al recupero energetico.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

8. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

I punti di emissione, scarico e di monitoraggio indicati nel Piano sono riferiti alla Tavola "Planimetria punti di emissione, monitoraggi e presidi ambientali".

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 2a: DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Tabella n. 1

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
1 - ACQUE SOTTERRANEE					
Misure livelli di falda (tutti i piezometri)	PZ1, PZ2, PZ3	2	semestrale	Quota falda riferita da t.p.	
Analisi acque di falda - Campagna base	PZ1, PZ2, PZ3	2	semestrale	pH, , conducibilità elettrica specifica, ossidabilità, cloruri, solfati, fosforo totale, ferro, manganese, alluminio, arsenico, rame, cadmio, boro, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, solventi clorurati, solventi organici, fenoli, IPA	
2 - ACQUE METEORICHE					
Composizione acque superficiali Campagna completa	Acque di seconda pioggia (in uscita impianto di prima pioggia) destinate al Rio Grione – presso pozzetto di campionamento indicato con nota STR prot. 373 del 19.02.2014 (a monte della confluenza con le acque dilavamento coperture)	1	annuale	pH, temperatura, conducibilità elettrica specifica, COD , BOD_5, cloruri, solfati, fluoruri, Idrocarburi IPA, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, magnesio, zinco, cianuri, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, composti organoalogenati, fenoli, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, alluminio, boro.	
13 - SICUREZZA , PROTEZIONE SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE					
Vasche interrate di prima pioggia e percolati	Nelle vasche	---------	triennale per prova di tenuta Quinquennale per verifica integrità e impermeabilizzazione	Prove di tenuta, verifiche dell'integrità della struttura ed Impermeabilizzazione delle vasche	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
3 - PERCOLATO					
Volume di percolato	1	12	mensile	Volume di percolato prodotto da impianto Volume in giacenza Volume inviato a smaltimento	
Composizione percolato Campagna base	vasca	3	trimestrale	pH, conducibilità elettrica specifica, COD, BOD_5, cloruri, solfati, alluminio, boro,ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, mercurio, nichel, piombo, zinco, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico.	
Composizione percolato Campagna completa	vasca	1	annuale	pH, conducibilità elettrica specifica, COD, BOD_5, cloruri, solfati, fluoruri, IPA, ferro, manganese, arsenico, rame, cadmio, cromo totale, cromo VI, mercurio, nichel, piombo, zinco, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, composti organoalogenati, fenoli, solventi aromatici, cianuri, pesticidi fosforati e totali, solventi organici azotati, solventi clorurati, alluminio, boro.	
4 - EMISSIONI DA IMPIANTO					
Misura inquinanti da punto di emissione (biofiltro)	E1	semestrale		COV, NH_3, H_2S, Polveri totali	
Monitoraggio aria ingresso biofiltro	Plenum distribuzione aria in ingresso	continuo		Umidità, Temperatura	Trasmissione dati sotto forma di elaborazione settimanale
Monitoraggio substrato biofiltro	letto filtrante	continuo		Umidità, Temperatura	Trasmissione dati sotto forma di elaborazione settimanale
Monitoraggio odori	Secondo specifica procedura odori	I parametri NH3 e H2S, in alternativa a odori, dovranno essere rilevati con le frequenze BATc (semestrali) e in caso si presentassero eventi odorigeni;			
5 - ALTRI MONITORAGGI					
Controlli processo	Biostabilizzazione	52	Settimanale campionamento e analisi in laboratorio	Umidità, pH	
Controlli processo	Biostabilizzazione	continuo		Temperatura, Ossigeno	Trasmissione dati sotto forma di elaborazione settimanale
6 - BILANCIO DI MATERIA					

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
Provenienza e quantitativi rifiuti in ingresso suddivisi per tipologia (codice CER con descrizione specifica)	Ingresso impianto	1	annuale		
Provenienza e quantitativi rifiuti speciali in ingresso suddivisi per tipologia (codice CER con descrizione specifica)	Ingresso impianto	1	annuale		
Destinazione e quantitativi dei rifiuti prodotti suddivisi per tipologia	Uscita impianto	1	annuale		
7 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO IMPIANTO DI TRATTAMENTO					
Rifiuti solidi urbani indifferenziati a valle raccolta differenziata	1	4	stagionale	Analisi merceologica	
Frazione secco leggera destinata a produzione CSS		1	annuale	Antimonio – Arsenico – Cadmio – Mercurio – Cromo – Cobalto – Rame – Manganese – Nichel - Piombo Tallio – Vanadio Analisi merceologica, Umidità PCI - Cloro	Soggetti alla istruzione I-7.5-19 Rev. 8 del 14/5/2021
Rifiuti speciali destinati alla produzione di combustibile solido secondario rifiuti EER 191212 derivanti dal trattamento degli ingombranti provenienti da altri bacini EER 150102 dal circuito urbano EER 150102 e 020104 da micro raccolta aziende agricole		4 e 1	Trimestrale nel primo anno di conferimento e successivamente annuale per ogni produttore (per ogni eventuale nuovo produttore sarà inteso il primo anno a decorrere dal primo conferimento).	Antimonio – Arsenico – Cadmio – Mercurio – Cromo – Cobalto – Rame – Manganese – Nichel - Piombo Tallio – Vanadio Analisi merceologica, Umidità, PCI - Cloro	Soggetti alla istruzione I-7.5-19 Rev. 8 del 14/5/2021

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
Frazione secco-leggera derivante dai rifiuti assimilati provenienti dai Comuni di Alba, Santo Stefano Belbo e Cherasco			Al completamento dell'andana dedicata	Antimonio – Arsenico – Cadmio – Mercurio – Cromo – Cobalto – Rame – Manganese – Nichel - Piombo Tallio – Vanadio, Umidità, PCI - Cloro	Soggetti alla istruzione I-7.5-19 Rev. 8 del 14/5/2021
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso EER 200139 e 230111 del circuito urbano	Lotto omogeneo	-	Una tantum	PCI, Cloro, biodegradabilità N/C	
Caratterizzazione dei rifiuti in ingresso EER 020104 e 150102 da microraccolta aziende agricole	Carico utile in stabilimento per ciascuno dei tre flussi di rifiuti agricoli	1	annuale	Analisi merceologica con specifica contenuto inerti e ceneri	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
Rifiuti avviati al trattamento biologico		1	trimestrale	Umidità, carbonio azoto	
8 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN USCITA					
19.12.12 – scarti della lavorazione non recuperabili prodotti dal trattamento degli ingombranti e scarti 19.05.01 – scarti di lavorazione prodotti presso l'impianto di Sommariva Bosco 19.05.03 – frazione organica stabilizzata prodotta presso l'impianto di Sommariva Bosco		4	trimestrale	Indice di respirazione	Calcolato come media annua di almeno quattro campioni e con tolleranza, su singolo campione, non superiore al 20%.
9 - CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO ENERGETICO					
19 12 10 Combustibile solido secondario rifiuto			lotto	- Umidità totale (% p/p) - PCI - Ceneri (% p/p) - Cloro totale (%) - Zolfo (% p/p) - Antimonio - Arsenico - Cadmio - Mercurio - Cromo - Cobalto - Rame - Manganese - Nichel - Piombo - Tallio - Vanadio	Soggetti all' istruzione I-7.5-19 Rev. 8 del 14/5/2021

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
			annuale	- Pezzatura con curva granulometrica (mm) - IPA - PCB totali - PCDD e PCDF (ngTEQ/kg)	
19 12 12 – 19 12 10 Frazione secco leggera destinata a impianti esterni		2	Semestrale	Peso specifico Analisi merceologica Umidità, ceneri, Sostanza organica Cloro totale Zolfo Metalli : Pb, Cr, Cu, Mn, e Ni Cd, Hg e As Potere calorifico inferiore	Soggetti alla istruzione I-7.5-20 “Campionamenti CDR per Lomellina Energia” – rev 02 di ottobre 2018 e smi
Frazione sopravaglio terziario derivante dalla FOS, ricircolato in bioessicazione		4 1	Trimestrale per il primo anno successivamente annuale.	- Antimonio - Arsenico - Cadmio - Mercurio - Cromo - Cobalto - Rame - Manganese - Nichel - Piombo - Tallio	Soggetti all’ istruzione I-7.5-19 Rev. 8 del 14/5/2021 al pari della FSL

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

DESCRIZIONE	Punti monitoraggio (num. e/o identificazione)	Q.tà annue	Frequenza	PARAMETRI ANALIZZATI	NOTE
				- Vanadio - Cloro totale	
10 - USO DELL'ENERGIA					
Consumo di energia elettrica da rete	Contatore Roket e contatore TMB	3	quadrimestrale	MWh	
Consumo di combustibile GPL per rocket	1	3	quadrimestrale	Metri cubi	
Consumo di combustibile GPL per riscaldamento	1	3	quadrimestrale	Metri cubi	
Consumo combustibile per autotrazione	1	3	quadrimestrale	Metri cubi	
11 - UTILIZZO DELL'ACQUA					
Acqua utilizzata	Contatori pozzo e acquedotto	12	mensile	Metri cubi attinti da pozzo Metri cubi attinti da acquedotto	
12 - EMISSIONI SONORE					
Livello di emissione	presso i punti ritenuti idonei e già considerati nelle pregresse valutazioni, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	prima della presentazione dell'istanza di rinnovo AIA		dB(A)	da trasmettere con la domanda di rinnovo AIA
Livello di immissione					

Tutti i dati relativi ai monitoraggi prescritti dalla presente tabella devono essere trasmessi unitamente alla relazione di cui al punto 5, allegato tecnico 2 della presente:

- per i campioni analizzati e le misure effettua sotto forma di certificati analitici
- per gli altri monitoraggi sotto forma di certificazione attestanti l'effettuazione e la conformità

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli, ai sensi dell' art. 29 decies comma 11- ter del D.Lgs.152/06 e smi sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n°44-3272.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
ACQUE SOTTERRANEE	- pH - conducibilità elettrica specifica - BOD_5 - calcio, sodio, potassio, magnesio - cloruri, fluoruri, solfati, nitrati - alluminio, arsenico, boro, cadmio, cromo totale, cromo VI, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco - azoto nitroso - ione ammonio - fenoli - solventi clorurati - composti organo alogenati - solventi organici aromatici - solventi organici azotati - pesticidi - IPA - cianuri - ossidabilità - fosforo totale - torbidità	S1, S2, S3
Emissioni da Impianto	- COT - NH3	Biofiltro *
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

* vedere specifica tecnica che segue

*** Specifica tecnica**

Attrezzatura per il campionamento da biofiltro: cappa statica o camino acceleratore

Al fine del campionamento di parte pubblica sul biofiltro, essendo le emissioni di tipo diffuso, si richiede che il gestore dell'impianto mantenga c/o il biofiltro stesso apposita cappa statica realizzata secondo le specifiche tecniche di seguito riportate, a disposizione dell'Organo di Controllo.

La cappa dovrà essere realizzata in acciaio inox o altro materiale inerte, a base quadrata, con bocca di presa di 1 m^2 (sezione S1) e camino acceleratore avente una sezione di uscita di diametro di 150 mm (corrispondente ad una sezione S2 = 0,0176 m^2).
Il tronco di piramide della cappa dovrà avere un'altezza di 740 mm e un'apotema di 856 mm.
Al di sopra del tronco di piramide sarà posizionato un cilindro metallico di altezza di 1650 mm e, ad una distanza pari a 1200 mm dalla base del cilindro stesso, sarà realizzato il punto di prelievo costituito da un

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

tronchetto a norma UNI avente diametro di 10 cm. In posizione diametralmente opposta a tale tronchetto sarà realizzato un ulteriore punto di prelievo del diametro di 2 cm per effettuare misure anemometriche. Ogni punto di prelievo dovrà essere equipaggiato di chiusura metallica a vite.

Il posizionamento della cappa statica sulla superficie del biofiltro dovrà essere tale da coprire 1 m^2 del biofiltro penetrando nello stesso di almeno 10 cm, onde evitare fenomeni di trafilatura.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: 1) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; 2) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; 17.8.2018 L 208/45 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT 3) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; 4) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale 5) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; 6) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace 7) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite 8) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; 9) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; 10) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); 11) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); 12) piano di gestione dei residui 13) piano di gestione in caso di incidente 14) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	La Ditta è in possesso di certificazione ISO 14001 La ditta ha fornito nell'iter istruttorio le procedure richieste dal dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo.	Per quanto riguarda il p**iano di gestione dei residui** si evidenzia che - non sono state dettagliate le frazioni recuperabili (materiali ferrosi e non ferrosi). - gran parte degli scarti prodotti dall'impianto sono avviati in discarica, compreso lo scarto costituito da PVC per il quale sarebbe opportuno valutare la possibilità di recupero. Entro il 17 agosto 2022 il piano dei residui deve essere opportunamente integrato e devono essere riferite le azioni messe in atto per avviare a recupero i rifiuti plastici contenenti PVC

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti c) Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e) Garantire la segregazione dei rifiuti f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g) Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale sono state definite apposite procedure operative e istruzioni operative correlate che descrivono il processo e tutte le informazioni richieste dalla BAT 2.	Per quanto riguarda le tecniche a), b) e d) (con riferimento al CSS e alla frazione secca destinata a Lomellina), l'impianto è sostanzialmente allineato alla Bat 2. c) Per quanto riguarda invece il flusso Rifiuti speciali dalla micro-raccolta aziende agricole del territorio Albese Braidese, che secondo quanto riportato nella procedura P- 7.5-10 rev 00 sono scaricati nel capannone di ricezione e dopo la prima macinazione in stoccaggio nel capannone "Rocket", si evidenzia che dalla tavola denominata "NUOVO FLUSSO POST PROGETTO – luglio 2021" si rileva un flusso differente ovvero l'invio in biostabilizzazione. **Il gestore deve chiarire la corretta sequenza di gestione di tale flusso di rifiuti**. Dalla procedura P- 7.5-10 rev 00 del 15.07.2021 sembrerebbe desumersi che i rifiuti vengano presi in carico sul registro in ingresso e vengano scaricati quando escono dall'impianto. Nei trattamenti intermedi parrebbe che siano utilizzati dei moduli del sistema di gestione per tenere sotto controllo il processo e in alcuni casi le giacenze. **Se quanto sopra corrisponde alle reali modalità di gestione occorre rivedere le modalità di registrazione in modo tale che le giacenze dei rifiuti nei trattamenti intermedi siano evidenti sul registro di carico e scarico.**
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: 1) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti 2) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, 3) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	La descrizione delle lavorazioni a cui sono sottoposti i rifiuti con diagramma di flusso delle attività svolte è riportato in relazione tecnica. Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale sono state definite apposite procedure operative e istruzioni operative	Applicata

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		correlate che descrivono i processi svolti all'interno dell'impianto. Presso il sito non sono presenti scarichi di acque reflue, in quanto tutti i reflui prodotti sono convogliati nell'apposita vasca di raccolta e smaltiti come rifiuti liquidi La ditta ha trasmesso il diagramma di flusso con l'indicazione dei processi da cui si originano le emissioni di acque reflue e scarichi in atmosfera Documento 6_STR_Bosco_Flusso ScarichiEmissioni	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: b) Adeguatezza della capacità del deposito c) Funzionamento sicuro del deposito	b) I moduli trasmessi sono compilati con l'inserimento dei dati ricavati dai registri di carico e scarico, laddove tale dato è disponibile. La tab. modulo M-7.5-29 trasmessa è da considerarsi a titolo esplicativo ed esemplificativo (pertanto le discordanze riscontrate sono da considerarsi errori di trascrizione). Tuttavia tale modulo è stato sostituito dal Modulo STR M-7.5-17 "CONSUMO FSLASSIMILABILI" assunto a sistema qualità di STR. Il modulo AB servizi M-7.5-28 è stato sostituito dal modulo STR M-7.5-18" stoccaggio CSS per Buzzi Unicem". Ciò premesso le portate orarie sono ricavate dal rapporto tra il peso del rifiuto scaricato (il cui valore è trascritto dal registro di scarico) e le ore di funzionamento della macchina, mentre il quantitativo di carico viene ricavato dai parametri di funzionamento impianto e periodicamente tarato con i pesi effettivi dello scarico stesso. Il registro di carico e scarico viene gestito con apposito software, sul quale sono caricati, tramite l'operatore addetto all'ufficio accettazione della STR, i dati previsti e ricavati dai documenti di trasporto in ingresso ed uscita c) I rifiuti che necessitano la protezione dagli agenti atmosferici, quali il CSS (191210), le frazioni di scarto destinate alla discarica (CER 191212, 190501, 190503), sono depositati all'interno dei capannoni, laddove sono caricati sugli automezzi e trasportati a destino. Sono depositati in esterno soltanto i rifiuti metallici CER 19.12.02 e CER 19.12.03 entro cassoni chiusi a tenuta.	b) il gestore ha dettagliato le modalità utilizzate per la contabilizzazione dei rifiuti mediante l'uso in alcuni casi di moduli interni. Non è chiaramente esplicitato per tutti ma si ritiene che parte dei dati annotati sono utilizzati per la compilazione dei registro di carico e scarico. La tecnica richiedeva il monitoraggio dei quantitativi e dei tempi di permanenza e in tal senso la tecnica risulta applicata. L'affermazione "Il registro di carico e scarico viene gestito con apposito software, sul quale sono caricati, tramite l'operatore addetto all'ufficio accettazione della STR, i dati previsti e ricavati dai documenti di trasporto in ingresso ed uscita" sembrerebbe confermare (anche con riferimento alla BAT 2c) che sono registrati sui documenti ex lege solamente i flussi in ingresso e i flussi in uscita. **Si rinvia a quanto riportato nella BAT 2c.** c) applicata

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		L'unica eccezione può essere rappresentata da saltuari parcheggi dei	
4 (continua)		cassoni del CSS per la Buzzi Unicem per motivi logistici. Si veda la planimetria stoccaggi (tavola n°08	
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	Il Sistema di Gestione Ambientale ed il Piano di Monitoraggio e Controllo comprendono: • procedure operative ed istruzioni operative correlate per la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti; • l'effettuazione di bilanci di materia al fine di mantenere monitorati tutti gli ingressi e le uscite dall'impianto;	Il gestore ritiene che il rischio relativo alla movimentazione dei rifiuti sia basso e quindi non prevede istruzioni operative specifiche.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		• la registrazione dei dati relativi agli ingressi ed alle uscite dei rifiuti; • la gestione dei rifiuti e la loro movimentazione a cura di personale qualificato e adeguatamente formato. L'impianto è stato organizzato in modo da ottimizzare la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto stesso e quindi minimizzare il rischio di inconvenienti o incidenti. Nel settore dedicato alla produzione del CSS, nella quale avviene la miscelazione tra la FSL e rifiuti assimilabili agli urbani (plastiche), sono impiegati, alternativamente, due macchine, un mulino a catene (Rocket) e un trituratore di tipo tradizionale con rotore a lame; entrambe hanno la camera di macinazione collegata tramite apposita tubazione a due filtri a maniche che hanno la doppia funzione di recuperare parte del triturato fine prodotto e di limitare la fuoriuscita delle polveri; anche i due filtri a maniche funzionano in alternativa e non contemporaneamente. Tale sistema riduce la necessità di movimentazione di parte del prodotto finito CSS. La movimentazione dei rifiuti nell'impianto avviene con macchine operatrici (pale meccaniche o gru a ragno), nastri trasportatori ed autocarri con cassone.	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

<table>
<tr><th>BAT nr.</th><th>BAT descrizione</th><th>Modalità di applicazione</th><th>modalità di adeguamento</th></tr>
<tr><td></td><td></td><td>I flussi di rifiuti nel progetto dell'impianto ed ancor più nel progetto di revamping, sono stati ottimizzati al fine di minimizzare la movimentazione ed il trasferimento dei rifiuti.
Non si ritiene pertanto applicabile alcuna procedura oltre alle normali istruzioni operative dispensate agli operatori addetti.</td><td></td></tr>
<tr><td>6</td><td>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono all'installazione).</td><td>Presso il sito non sono presenti scarichi di acque reflue, in quanto tutti i reflui prodotti (percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, acque di lavaggio degli automezzi e acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici) sono convogliati nell'apposita vasca di raccolta del percolato e smaltiti come rifiuti liquidi.
Il Piano di Controllo e Manutenzione prevede i controlli sul percolato prodotto ed il monitoraggio della qualità delle acque di prima pioggia e altresì le condizioni dello scarico acque meteoriche di seconda pioggia da restituire al reticolo idrico superficiale locale.</td><td>Applicata</td></tr>
<tr><td rowspan="4">7</td><td colspan="3">La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</td><td></td><td rowspan="4">L'impianto non ha emissioni in corpo idrico e pertanto si ritiene sufficiente il monitoraggio proposto</td></tr>
<tr><td>Sostanza/Parametro</td><td>Norma/e Processo di trattamento dei rifiuti</td><td>Frequenza minima di monitoraggio</td><td></td></tr>
<tr><td>Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (3) (4)</td><td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td><td>Una volta al giorno</td><td>L'impianto non tratta rifiuti liquidi a base acquosa. Le sostanze sono comunque monitorate nel percolato con frequenza annuale.</td></tr>
<tr><td>Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) (3) (4)</td><td>Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa</td><td>Una volta al mese</td><td>L'impianto non tratta rifiuti liquidi a base acquosa. Sostanze non monitorate.</td></tr>
</table>

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione			Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
	Domanda chimica di ossigeno (COD) (5) (6)	*Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa*	*Una volta al mese*	Non applicabile in quanto lo scarico non è diretto in un corpo idrico ricevente ma il percolato è smaltito come rifiuto liquido. Il parametro è comunque monitorato nel percolato con frequenza trimestrale.	
	Cianuro libero (CN-) (3) (4)	*Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa*	*Una volta al giorno*	L'impianto non tratta rifiuti liquidi a base acquosa. La sostanza è comunque monitorata nel percolato con frequenza annuale.	
	Indice degli idrocarburi (HOI) (4)	*Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici*	*Una volta al mese*	L'impianto non effettua queste tipologie di trattamenti. Gli IPA sono comunque monitorati nel percolato con frequenza annuale.	
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn) (3) (4)	*Trattamenti vari*	*Una volta al mese*	Le sostanze sono monitorate nel percolato con frequenza trimestrale. La frequenza del monitoraggio può essere ridotta in quanto il percolato è smaltito come rifiuto liquido presso impianto di trattamento esterno che elimina gli inquinanti.	
	Manganese (Mn) (3) (4)	*Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa*	*Una volta al giorno*		
	Cromo esavalente [Cr(VI)] (3) (4)	*Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa*	*Una volta al giorno*	L'impianto non tratta rifiuti liquidi a base acquosa. **La sostanza è comunque monitorata nel percolato con frequenza annuale.**	
7 (continua)	*Mercurio (Hg) (3) (4)*	*Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici*	*Una volta al mese*	La sostanza è monitorata nel percolato con frequenza trimestrale. La frequenza del monitoraggio può essere ridotta in quanto il percolato è smaltito come rifiuto liquido presso impianto di trattamento esterno che elimina gli inquinanti	Applicata quasi del tutto
	Indice fenoli (6)	*Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa*	*Una volta al giorno*	Non applicabile in quanto lo scarico non è diretto in un corpo idrico ricevente ma il percolato è smaltito come rifiuto liquido. **Il parametro è comunque monitorato nel percolato con frequenza annuale.**	
	Azoto totale (N totale) (6)	*Trattamento biologico dei rifiuti*	*Una volta al mese*	Non applicabile in quanto lo scarico non è diretto in un corpo idrico ricevente ma il percolato è smaltito come rifiuto liquido. **L'azoto ammoniacale, nitroso e nitrico**	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione			Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
				sono comunque monitorati nel percolato con frequenza trimestrale.	
	(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili. *(2) Se lo scarico discontinuo è meno frequente rispetto alla frequenza minima di monitoraggio, il monitoraggio è effettuato una volta per ogni scarico.* *(3) Il monitoraggio si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.* *(4) Nel caso di scarico indiretto in un corpo idrico ricevente, la frequenza del monitoraggio può essere ridotta se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle elimina l'inquinante.* *(5) Vengono monitorati il TOC o la COD. È da preferirsi il primo, perché il suo monitoraggio non comporta l'uso di composti molto tossici.* *(6) Il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente.*				
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			Il Le polveri totali immesse in atmosfera dal biofiltro sono monitorate con frequenza biennale poiché le polveri che possono generarsi dalla macinazione interna al Rocket sono aspirate da uno dei due filtri a maniche esistenti e immesse nella linea a valle del Rocket stesso, unendosi al prodotto finito. Il progetto di revamping prevede inoltre di impiegare i medesimi filtri a maniche anche per l'aspirazione delle polveri che possono generarsi all'interno del nuovo raffinatore per la produzione del CSS, con successiva immissione nella linea del prodotto finito. Le sostanze immesse in atmosfera dal biofiltro sono monitorate con frequenza biennale.	Applicata gestore applicherà la frequenza semestrale
10	BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera ……			BAT attualmente NON APPLICATA in quanto l'impianto non è sito in zone con presenza di recettori sensibili. Inoltre si effettua in alternativa al momento il monitoraggio di NH3 e H2S presso il punto di emissione del biofiltro (vedere BAT 8).	Procedura odori accettabile I parametri NH_3 e H_2S, in alternativa a odori, dovranno essere rilevati invece con le frequenze BATc (semestrali)

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		Sulle emissioni dal biofiltro si integra nella presente istanza richiesta di monitorare il NH3 alternativamente alle unità odorimetriche. La procedura Odori di cui alla BAT 12 specifica le modalità di monitoraggio delle emissioni odorigene: il monitoraggio odori sarà effettuato ogni 2 anni e in caso si presentassero eventi odorigeni;	
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede il seguente monitoraggio: - del volume di percolato prodotto dall'impianto, del volume in giacenza e del volume inviato a smaltimento con frequenza mensile; - dei quantitativi dei rifiuti prodotti suddivisi per tipologia con frequenza annuale; - del consumo di energia elettrica da rete, di energia termica per riscaldamento, di combustibile per riscaldamento e di combustibile per autotrazione con frequenza quadrimestrale; - di acqua utilizzata da pozzo e da acquedotto con frequenza mensile.	Quanto riportato dal gestore risulta in linea con la BAT in questione

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: • un protocollo contenente azioni e scadenze • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	Il Piano di Monitoraggio e Controllo attuale non prevede le azioni richieste dalla BAT 12. Sulle emissioni dal biofiltro la ditta ha chiesto di monitorare il NH3 alternativamente alle unità odorimetriche. Si prevede quindi la predisposizione e l'integrazione, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001, una procedura specifica atta al rispetto della BAT12.	E' stata implementata la Procedura Odori, P-7.5-9 che prevede, oltre a dotazioni di trattamento arie esauste in linea con le BAT, modalità gestionali e prassi operative su cui il personale è formato. E' stato fornito altresì un cronoprogramma del piano di miglioramento e riduzione delle emissioni odorigene.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Ridurre al minimo i tempi di permanenza b) Uso di trattamento chimico c) Ottimizzare il trattamento aerobico	I rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo. I rifiuti urbani ricevuti giornalmente sono in quantità compatibile con la capacità di lavorazione dell'impianto e comunque è garantito il trattamento nelle 24 ore successive al ricevimento dei rifiuti stessi. Non viene impiegato un trattamento chimico per non inficiare la qualità del prodotto finito. I rifiuti da destinare a discarica, son caricati sui mezzi di trasporto all'interno dei capannoni e pertanto non sono previsti tempi di permanenza all'esterno.	Applicata

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. a) Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b) Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c) Prevenzione della corrosione d) Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e) Bagnatura f) Manutenzione g) Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h) Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)	Per ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, l'impianto e gli interventi previsti sono stati progettati in modo da minimizzare le altezze di caduta dei materiali e limitarne la velocità della circolazione. I materiali da costruzione sono scelti con classe di resistenza alla corrosione adeguata per l'installazione prevista, e ove possibile è prevista la zincatura a caldo dei telai strutturali. I locali saranno mantenuti in depressione quando all'interno sono presenti rifiuti, compresi i giorni festivi in cui l'impianto non è in funzione. Le fasi di conferimento e di ricezione sono condotte in modo da contenere la diffusione di odori e polveri. Allo scopo il personale preposto per la conduzione di tale fase del processo è responsabilizzato e formato affinché controlli le operazioni di scarico, la gestione delle porte di apertura per ridurre al minimo i tempi di apertura e la conseguente fuoriuscita di odori e polveri, nonché un'adeguata ed efficace manutenzione. In ogni caso, anche nel corso dell'apertura è garantito il mantenimento in depressione dei locali. I locali interni al fabbricato sono dotati di un impianto di aspirazione capace di garantire i ricambi/ora previsti mediante ventilatori. Le emissioni derivanti dall'impianto sono costituite dalle arie esauste estratte dai capannoni di lavorazione. Tutta l'aria aspirata è sottoposta a deodorizzazione tramite biofiltro. Il sistema di macinazione del Rocket è tenuto in depressione attraverso un filtro a maniche di depolverazione dotato di ventilatore centrifugo; detto filtro è doppio per consentire la regolare manutenzione	accettabile

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		di una linea senza compromettere il funzionamento impiantistico. L'aria filtrata con uno dei due filtri a maniche è immessa nelle tubazioni verso il biofiltro esistente, mentre le polveri separate sono raccolte da trasportatori a coclea e scaricate sempre sul nastro di carico dall'automezzo. Il progetto di revamping prevede il medesimo trattamento anche per il nuovo raffinatore per la produzione del CSS. Tutte le apparecchiature sono progettate e installate in modo da garantire agevole accesso per le manutenzioni. Tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali sono sottoposti a periodici interventi di manutenzione. E' tenuto un registro per la manutenzione del biofiltro su cui sono annotati i controlli svolti e le eventuali anomalie, in particolare sono annotati gli interventi di bagnatura del biofiltro e la sostituzione del letto filtrante.	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: 1) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; 2) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; 3) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; 4) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	L'azienda sottolinea che l'impianto verifica positivamente il rispetto dei limiti normativi. Tutte le macchine ed i mezzi necessari all'esercizio dell'impianto sono posizionati e previsti entro i capannoni esistenti, chiusi e con idonei isolamenti acustici per alcuni di essi (locali ventilatori). L'impianto è sito in una posizione piuttosto isolata e lontano da recettori sensibili. A ciò si può aggiungere che l'azienda ha predisposto le valutazioni previsionali d'impatto acustico per le modifiche che si sono succedute nel tempo	APPLICATA
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b) Misure operative c) Apparecchiature a bassa rumorosità d) Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e) Attenuazione del rumore	Oltre a quanto sopra il gestore dichiara che tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio saranno attuate e progettate verificando di non peggiorare la situazione in essere delle emissioni sonore.	APPLICATA
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito a) Gestione dell'acqua b) Ricircolo dell'acqua c) Superficie impermeabile d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f) La segregazione dei flussi di acque g) Adeguate infrastrutture di drenaggio h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i) Adeguata capacità di deposito temporaneo	L'acqua utilizzata dall'impianto è prelevata dall'acquedotto pubblico (per gli usi idrosanitari) e da un pozzo aziendale (per gli usi industriali di processo e di lavaggio degli automezzi). Presso il sito non sono presenti scarichi di acque reflue, in quanto tutti i reflui prodotti (percolato prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti, acque di lavaggio degli automezzi e acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici) sono convogliati nell'apposita vasca di raccolta e smaltiti come rifiuti liquidi. Le aree esterne sono impermeabilizzate (realizzate in conglomerato bituminoso o calcestruzzo armato) e sono provviste di rete di raccolta che convoglia le acque	Tecnica a) applicata Tecnica b) il gestore ritiene non possibile il riutilizzo dell'acqua che non viene impiegata nel processo e nelle operazioni di pulizia impiegata nel processo (tranne che per la Tecnica c) applicata Tecnica d) applicata Tecnica e) applicata Tecnica f) raccolta separata; non vi sono trattamenti delle acque di prima pioggia; Tecnica g) applicata con l'invio a sistema di trattamento esterno; nell'impianto. Tecnica i) La vasca risulta avere un volume effettivo di 41 mc. Sui volumi

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		meteoriche di dilavamento e le acque di lavaggio dei piazzali all'impianto di prima pioggia costituito da pozzetto d'ingresso (con sistema by pass dotato di paratoia comandata da controllo di livello che provvede a deviare le acque eccedenti la prima pioggia nella fognatura bianca dell'impianto recapitante nel Rio Grione), vasca delle acque di prima pioggia (avente volume utile pari a 41 m^3 dimensionata per ricevere un volume d'acqua leggermente Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede il monitoraggio: - delle acque sotterranee; - delle acque meteoriche;	aggiuntivi in caso di incidenti il gestore intende ricorrere ad asportazioni con autobotti e l'uso di un autobotte presente nell'impianto che rende disponibili subito 30 mc.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
19 (continua)		- del percolato; - dell'acqua utilizzata, mediante misura del volume attinto dal pozzo e dall'acquedotto. I rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte evitando il contatto con l'acqua piovana e quindi la conseguente produzione di acque di dilavamento contaminate. Non sono presenti immissioni dirette di acque meteoriche nelle acque sotterranee. La Società effettua regolare manutenzione e pulizia dei sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche in modo che siano mantenuti efficienti e liberi da intasamenti. In relazione alle tecniche : Tecnica a) le pulizie sono condotte con maggiore frequenza a secco, con macchina spazzatrice, mentre sono previsti interventi a frequenza più ridotta di idrolavaggio (idropulitrice) di pavimentazioni e pareti a ridotto consumo di acqua. Non è previsto l'uso di idranti per lavaggi. Tecnica b) non risulta tecnicamente praticabile il riutilizzo delle acque di prima pioggia a meno di interventi di trattamento e filtrazione. Peraltro il processo non richiede utilizzo di acqua se non in misura trascurabile per la bagnatura del biofiltro nei mesi estivi. Tecnica c): superficie impermeabile delle aree esterne Tecnica d): si rimanda alla tavola n° 9, rev 01 allegata ove sono riportati i disegni delle vasche ed i sensori di livello. Tecnica e) per il deposito dei rifiuti in area esterna si rimanda a quanto sopra relativamente all'utilizzo dei cassoni chiusi e coperti ed ai tempi di	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		permanenza ridotti al minimo indispensabile. Tecnica g): prevede alternativamente la possibilità di riutilizzo previo trattamento in loco utilizzo di acqua nel processo in cui si devono includere le operazioni di pulizia; oppure di avvio a ulteriore trattamento delle acque di prima pioggia o di processo. Non risultando praticabile un sistema di filtrazione delle acque di prima pioggia, si ritiene che la tecnica g) possa ritenersi rispettata con l'invio delle acque al trattamento presso impianto terzo. Si precisa che l'acqua di bagnatura del biofiltro, anche in estate, viene prelevata dal pozzo ad uso industriale e non da riutilizzo di acque di prima pioggia o processo. Tecnica i) si veda la tavola n°09 allegata ove è riportato il volume complessivo netto della vasca di prima pioggia, che risulta complessivamente pari a 41 mc effettivi. Nel caso di acque contaminate in quanto utilizzate per eventuali spegnimenti di incendi, è prevista l'intensificazione delle asportazioni dei percolati tramite autobotte. Inoltre nel sito è presente un'autobotte del volume di 30 mc che costituisce un volume immediatamente disponibile (che quasi raddoppia il volume delle acque di prima pioggia) in cui travasare percolati.	
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1). a) Misure di protezione b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	**APPLICATA** Il sito dell'impianto è dotato di recinzione fissa su tutto il perimetro e sistema di rilevamento antintrusione con telecamere. Il sistema antincendio di spegnimento attuale è costituito da estintori a polvere, estintori a CO2, idranti sottosuolo e soprassuolo, manichette e lance, attacchi per autopompa dei Vigili del Fuoco. Il	**La procedura aggiornata dovrà, essere trasmessa entro il 17/8/2022**

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		sistema è alimentato da una vasca antincendio esterna ed interrata. Il sistema di rilevazione è costituito da rilevatori, segnalatori e allarmi antincendio. Al fine di aumentare la sicurezza dello stoccaggio del prodotto finito il progetto di revamping prevede la realizzazione di un deposito dedicato esclusivamente al CSS e l'installazione impianti antincendio come dettagliatamente descritto in relazione tecnica. I nuovi impianti saranno collegati alla rete idrica antincendio esistente. L'acqua di spegnimento di un eventuale incendio viene raccolta dalla rete di caditoie esistenti e convogliata alla vasca del percolato, dalla quale sarà trasportata ad un impianto esterno autorizzato al trattamento. I nastri gommati in progetto saranno ricoperti da gomma autoestinguente vulcanizzata. L'impianto è dotato di un documento sulla protezione contro le esplosioni contenente l'analisi dei rischi e l'individuazione delle procedure da attuare per minimizzarli. L'impianto è dotato di un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure ed i risultati delle ispezioni. Si osserva che oltre alla procedura AB I-4.7-1, è già presente nel sistema di gestione di AB servizi la procedura P-4.4-1 "piano di emergenza ambientale" già trasmessa e che contempla la gestione delle principali emergenze ambientali. A termine del procedimento autorizzativo la procedura verrà aggiornata, tenendo	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		conto, oltre che degli aspetti approfonditi durante l'iter o in corso (es: autobotte per incremento estrazioni percolati in casi in incendio; emergenze odorigene da piano odori; potenziamento sistemi antincendio)	
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. a) Piano di efficienza energetica b) Registro del bilancio energetico	I consumi energetici ed i bilanci relativi ai flussi di energia sono gestiti nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato, sono adottate procedure, istruzioni e modalità operative finalizzate al miglioramento continuo delle prestazioni impiantistiche riferite agli aspetti significativi diretti e indiretti in ambito qualità, ambiente e sicurezza. Presso l'installazione sono utilizzate tecniche per la riduzione dei consumi di energia, quali ad esempio la gestione degli impianti di illuminazione e delle apparecchiature elettriche utilizzate in maniera discontinua. La rilevazione ed il monitoraggio dei dati inerenti i consumi energetici vengono verificati nell'ambito degli audit interni del Sistema di Gestione Ambientale. I dati relativi ai consumi di elettricità e combustibili vengono registrati e vengono utilizzati per il calcolo di specifici indicatori. Il progetto di revamping punta a garantire il minor consumo energetico possibile per le nuove componenti impiantistiche; gli interventi previsti sono progettati tenendo conto dell'efficienza energetica dei macchinari di nuova installazione ed i nuovi motori saranno scelti, ove possibile, ad alta efficienza energetica. Il Piano di Monitoraggio e Controllo prevede monitoraggio con frequenza quadrimestrale Tutti i dati energetici e gli andamenti degli indicatori sono oggetto di confronto con i dati ricavati negli anni precedenti.	**Accettabile**

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		La Società rientra tra i soggetti che applicano il D. Lgs 102/2014 sull'efficienza energetica e pertanto redige con frequenza biennale la diagnosi energetica, propedeutica all'implementazione del sistema di gestione per l'energia, con il fine di: - Analizzare l'uso ed il consumo di energia - Identificare le aree di uso significativo dell'energia in riferimento all'analisi dell'uso e consumo di energia - Identificare, mettere in ordine di priorità e registrare le opportunità di miglioramento della prestazione energetica. Il progetto degli impianti elettrici ha previsto, e prevede per le nuove opere di revamping, l'installazione dei sistemi di monitoraggio dei consumi delle singole macchine e per l'elaborazione del dato analiticamente (ai sensi D. Lgs 102/2014) in modo da avere a disposizione gli elementi per un continuo miglioramento dell'efficienza energetica.	
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	Si rinvia al piano di gestione residui allegato (rif. documento P-7.5-8 Piano Residui Sommariva Bosco)	Si veda Bat 1
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	Si precisa che i rifiuti speciali, ovvero i rifiuti estranei al ciclo di trattamento dei rifiuti urbani sia del bacino che eventualmente di altri bacini, saranno accettati in impianto per la produzione del CSS e pertanto soltanto se non necessiteranno di processi di bioessicazione. Pertanto nelle valutazioni sulla accettazione dei rifiuti sarà valutata	Per i controlli sui rifiuti in ingresso alla biostabilizzazione si rimanda a quanto riportato nella BAT 36.

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		l'assenza di sostanza organica (o comunque la presenza in misura ridotta), come previsto dall'istruzione I-7.5-19 rev 08 allegata, che recepisce la proposta di ARPA a seguito dell'interconfronto 2016-2020.	
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e coomposti odorigeni incluso H2S e NH3 la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche…. a) adsorbimento b) B biofiltro c) Filtro a tessuto d) Ossidazione termica e) Lavaggio a umido	Presso l'impianto sono installati un biofiltro e due filtri a maniche (che lavorano alternativamente). I locali interni al fabbricato sono dotati di un impianto di aspirazione capace di garantire i ricambi/ora previsti mediante ventilatori. Le emissioni derivanti dall'impianto sono costituite dalle arie esauste estratte dai capannoni di lavorazione. Tutta l'aria aspirata è sottoposta a deodorizzazione tramite biofiltro. Il dimensionamento del biofiltro è stato effettuato con i valori superiori allo standard d'altezza setto adsorbente, ovvero pari a 1,5 m e portata specifica massima di 100 Nm^3/m^2 h.. E' presente una copertura del biofiltro mediante struttura metallica portante, con copertura in lamiera ondulata zincata. L'umidità della massa adsorbente è garantita da un sistema di irrorazione superficiale. Il biofiltro è stato dimensionato e realizzato con le seguenti caratteristiche: massa filtrante: materiale biologicamente attivo – resistente alla compattazione – caratterizzato da porosità e ritenzione idrica adeguate e privo di odore proprio; carico superficiale massimo pari a 100 Nm^3/m^2 h..; tempo di contatto non inferiore a 35 secondi; altezza minima del materiale filtrante pari a 1 m.	La ditta è in linea alle tecniche b) e c) e richiede l'applicazione del limite superiore BAT AEL, **nulla osta alla rilevazione alternativa al parametro Odori di NH3 e H2S** Riguardo i **TVOC** i dati Arpa rilevati a marzo 2019 attestano livelli emissivi entro il limite **di 20 mg/Nm^3; si ritiene possa essere mantenuto tale limite all'interno del BAT AEL (**

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		temperatura dell'aria in ingresso non superiore a 45°C; umidità dell'aria in ingresso superiore al 90%; raccolta ed allontanamento delle condenze e delle acque di percolazione nella vasca del percolato; copertura del biofiltro. Il sistema di macinazione del Rocket è tenuto in depressione attraverso un filtro a maniche di depolverazione dotato di ventilatore centrifugo; detto filtro è doppio per consentire la regolare manutenzione di una linea senza compromettere il funzionamento impiantistico. Le arie depolverate, pari a 15.000 m^3/h e filtrate con uno dei due filtri a maniche, sono immesse nelle tubazioni verso il biofiltro esistente, mentre le polveri separate sono raccolte da trasportatori a coclea e scaricate sempre sul nastro di carico dall'automezzo. Il progetto prevede il medesimo trattamento anche per le arie del nuovo raffinatore per la produzione del CSS. L'impianto rispetta i livelli di emissione associati alla BAT per le emissioni convogliate nell'atmosfera di NH3, polveri e TVOC risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti. NOTA bene: in riferimento alle BAT applicabili al trattamento biologico dei rifiuti (ed in particolare a quanto stabilito dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.), specificatamente riferito alla BAT 34 si	

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

ALLEGATO 3 CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION

BAT nr.	BAT descrizione	Modalità di applicazione	modalità di adeguamento
		richiede una modifica dei limiti di emissione in atmosfera dell'impianto dal biofiltro secondo quanto riportato nel seguito: NH3 mg/Nm3 20 TVOC mg/Nm3 40 Polveri mg/Nm3 5 Come indicato in nota (1) e (2) della tabella 6.7 della BAT 34 si applica il monitoraggio e il limite relativo al NH3 alternativamente alla determinazione della concentrazione di odori.	
35	Al fine di ridurre la produzione di acqua la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche sopraindicate: a) Segregazione dei flussi di acque b) Ricircolo dell'acqua c) Riduzione al minimo della produzione di percolato	Tecnica b) il processo non richiede utilizzo dell'acqua se non in misura ridotta per bagnatura del biofiltro. Tecnica c) la bioessicazione che avviene sui rifiuti urbani consente l'evaporazione dell'acqua. I percolati prodotti sono già costituiti dalle quantità minime possibili e generati dal percolamento, in particolare della frazione organica, oltre che dalle acque di lavaggio (interventi a cadenza meno frequente rispetto allo spazzamento a secco), e le acque di prima pioggia. Non risulta praticabile alcuna tecnica di riduzione.	Tecnica a): applicata; tecnica b): non viene considerata l'acqua utilizzata per le pulizie; tecnica c); si prende atto che non è possibile nessuna riduzione
36	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifitui e dei processi	Istruzione operativa AB n° I-8.2-3 "controllo ossigeno e temperatura impianto di bioessicazione" in 05_Procedure ABservizi	ai fini della rappresentatività dei campioni di rifiuti su cui effettuare le determinazioni previste, **dovranno essere formalizzate le modalità di campionamento**. **Al termine del primo anno di monitoraggio dovrà essere predisposto e inviato un bilancio dei nutrienti**. **Il monitoraggio dovrà proseguire con le cadenze proposte (trimestrali) anche oltre il primo anno.**

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.

Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO

Impianto TMB di Sommariva del Bosco
Loc. Cascina del Mago
A.I.A. n° 26 del 7/01/2014 e ss.ms.ii.

TITOLO	Commessa:	Tav. n° 3
Planimetria Stato di Fatto	Emissione: 28/12/2020	SCALA 1:200

REV. n°	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
0	28/12/2020	

COMMITTENTE:
Str Società Trattamento Rifiuti S.r.l.
Sede legale: Piazza Risorgimento 1 - 12051 Alba CN
www.strweb.biz - str@pec.it - tel: 0173 364891
Capitale Sociale € 2.500.000,00 i.v.
P.IVA, R.I. di Cuneo: 02996810046 - REA: 253897

DIRETTORE TECNICO:
Ing. Piero Bertolusso

CONDOTTA ADDUZIONE ARIA AL BIOFILTRO

ANDANE DEDICATE A FSL IN ESSICCAZIONE (MAX 6 ANDANE OCCUPATE CONTEMPORANEAMENTE)
ANDANE LIBERE
ANDANA DEDICATA A FOS IN ESSICCAZIONE
ANDANA 10 | ANDANA 9 | ANDANA 8 | ANDANA 7 | ANDANA 6 | ANDANA 5 | ANDANA 4 | ANDANA 3 | ANDANA 2 | ANDANA 1

portone mantenuto sempre aperto

TRAMOGGE DI CARICO
metalli ferrosi
DEFERRIZZATORI
SALA QUADRI
CLIMATIZZATORE SALA QUADRI INTERNA
LOCALE GENERATORE GAS CALDI
LOCALE COMPRESSORI
CABINA LOCALE COMANDO
RAFFINATORE ROCKET
FILTRO A MANICHE 2
FILTRO A MANICHE 1
ZONA DI CARICO PRODOTTO FINITO SU SEMIRIMORCHI
ZONA DI STOCCAGGIO FSL DECLORURATA
ZONA DI STOCCAGGIO RSUA
ZONA DI STOCCAGGIO RSUA
ZONA DI STOCCAGGIO RSUA

REPARTO 4: RAFFINAZIONE

scarti
NT155
SEPARATORE PVC NIR
copertura con struttura metallica e strisce in PVC
FSL DECLORURATA
NT116
NT115
NT113
NT112
NT100
ETM101
TRAMOGGIA DI CARICO
sopravaglio terziario (>25 mm)
VAGLIO TERZIARIO
NT111
NT110
NT102
NT101
DEFERRIZZATORE
NT103
sotto quadri elettrici
sottovaglio terziario (<25mm, materiale meno fine)
metalli ferrosi
sottovaglio terziario (<25mm, materiale più fine)

REPARTO 3: ESSICCAZIONE

portone mantenuto sempre aperto

sopravaglio secondario (>45mm)
sottovaglio secondario (15-45mm)
PRESSA STAZIONARIA
NT19
NT16
NT12
NT15
TRITURATORE PRIMARIO APRISACCO
ETM1
PRESSA STAZIONARIA
TRITURATORE SECONDARIO
NR3
NR5
NR4
NT4
sopravaglio primario (>100x160mm)
scarti
NT7
sottovaglio primario (<100x160mm)
SEPARATORE BALISTICO
scarti (<15mm)
NT13
NT1
SEPARATORI ALLUMINIO
metalli non ferrosi
NT5
NT10
VAGLIO SECONDARIO
ZONA DI STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO

REPARTO 2: PRETRATTAMENTO

LOCALE QUADRI
metalli ferrosi
NT9
NT14
DEFERRIZZATORI
NT2
NT8
TRITURATORE PRIMARIO APRISACCO
ETM2
VAGLI PRIMARI
NT1

REPARTO 1: RICEZIONE

BIOFILTRO

CISTERNA GASOLIO
CABINA ELETTRICA
FABBRICATO ALLOGGIO CUSTODE
PARCHEGGIO
PARCHEGGIO
FABBRICATO UFFICI
PARCHEGGIO
PIAZZALE STOCCAGGIO CASSONI
SERBATOI GPL
VASCA ANTINCENDIO
pozzetto di campionamento acque seconda pioggia
VASCA PERCOLATO E PRIMA PIOGGIA
LAVAGGIO RUOTE
PESA
CABINA ELETTRICA

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.
Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO

Impianto TMB di Sommariva del Bosco
Loc. Cascina del Mago
A.I.A. n° 26 del 7/01/2014 e ss.ms.ii.

TITOLO	Commessa:	Tav. n°
PIANTA PROGETTO REVAMPING	Emissione: 28/12/2020	4
		SCALA 1:200

REV. n°	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
0	28/12/2020	
1	26/08/2021	

COMMITTENTE:
Str Società Trattamento Rifiuti S.r.l.
Sede legale: Piazza Risorgimento 1 - 12051 Alba CN
www.strweb.biz - str@pec.it - tel: 0173 364891
Capitale Sociale € 2.500.000,00 i.v.
P.IVA, R.I. di Cuneo: 02996810046 - REA: 253697

DIRETTORE TECNICO:
Ing. Piero Bertolusso

LEGENDA
- OPERE IN PROGETTO
- OPERE ESISTENTI DA MODIFICARE

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da
FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23bis del D.lgs.82/2005 s.m.i.
Protocollo num.: 2021/54511 del 06/09/2021

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO

Impianto TMB di Sommariva del Bosco
Loc. Cascina del Mago
A.I.A. n° 26 del 7/01/2014 e ss.ms.ii.

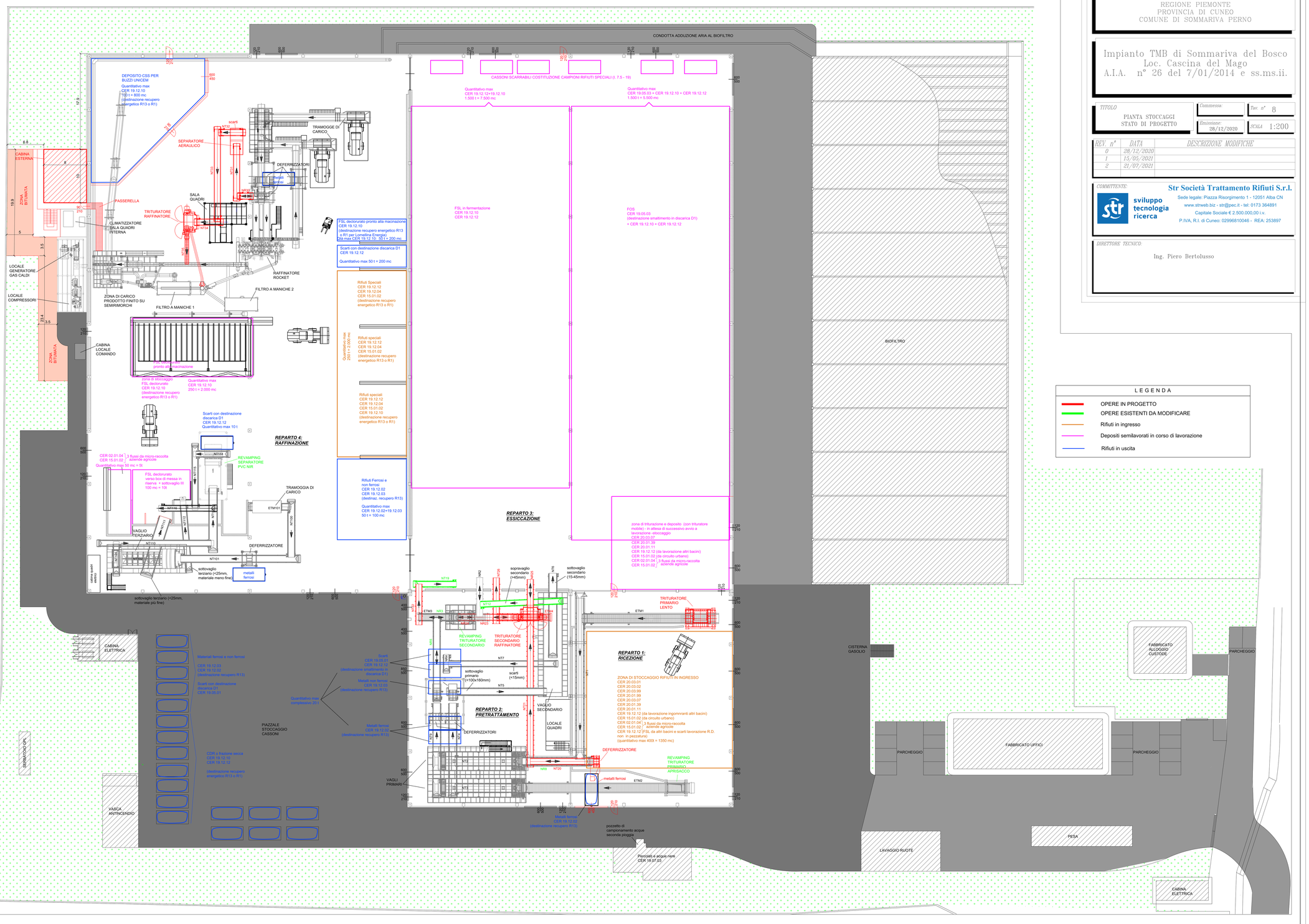
TITOLO
PIANTA STOCCAGGI
STATO DI PROGETTO

Commessa:
Tav. n° 8
Emissione: 28/12/2020
SCALA 1:200

REV. n°	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
0	28/12/2020	
1	15/05/2021	
2	21/07/2021	

COMMITTENTE:
Str Società Trattamento Rifiuti S.r.l.
sviluppo tecnologia ricerca
Sede legale: Piazza Risorgimento 1 - 12051 Alba CN
www.strweb.biz - str@pec.it - tel: 0173 364891
Capitale Sociale € 2.500.000,00 i.v.
P.IVA, R.I. di Cuneo: 02996810046 - REA: 253897

DIRETTORE TECNICO:
Ing. Piero Bertolusso



LEGENDA

- OPERE IN PROGETTO
- OPERE ESISTENTI DA MODIFICARE
- Rifiuti in ingresso
- Depositi semilavorati in corso di lavorazione
- Rifiuti in uscita

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.
Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI SOMMARIVA PERNO

Impianto TMB di Sommariva del Bosco
Loc. Cascina del Mago
A.I.A. n° 26 del 7/01/2014 e ss.ms.ii.

TITOLO
pianta coordinata degli stoccaggi stato in progetto, aree di manovra e impianti, con antincendio

Commessa:
Tav. n° 8bis
Emissione: 28/12/2020
SCALA 1:200

REV. n°	DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE
0	21/07/2021	

COMMITTENTE:
Str Società Trattamento Rifiuti S.r.l.
sviluppo tecnologia ricerca
Sede legale: Piazza Risorgimento 1 - 12051 Alba CN
www.strweb.biz - str@pec.it - tel: 0173 364891
Capitale Sociale € 2.500.000,00 i.v.
P.IVA, R.I. di Cuneo: 02996810046 - REA: 253897

DIRETTORE TECNICO:
Ing. Piero Bertolusso

DEPOSITO CSS PER BUZZI UNICEM 370 mq
nastro scarico CSS 100 mq
sezione produzione CSS 1.200 mq
CASSONI SCARRABILI COSTITUZIONE CAMPIONI RIFIUTI SPECIALI 100 mq
ANDANE FSL IN ESSICCAZIONE 2.150 mq
ANDANE FOS + FSL IN ESSICCAZIONE 2.400 mq
CONDOTTA ADDUZIONE ARIA AL BIOFILTRO
BIOFILTRO
LOCALE QUADRI
GENERATORE GAS CALDI
LOCALE COMPRESSORI
COMMUTATORE MOTORI/GRUPPI INTERNA
SEPARATORE AERAULICO
TRAMOGGIE DI CARICO
DEFERRIZZATORE
TRITURATORE RAFFINATORE
SALA QUADRI
RAFFINATORE ROCKET
FILTRO A MANICHE 1
FILTRO A MANICHE 2
ZONA DI CARICO PRODOTTO FINITO IN DEMPAMORCHI
FSL decloruratoi pronto alla macinazione 50 mq
Scarti con destinazione discarica D1 50 mq
ZONA DI STOCCAGGIO Rifiuti Speciali 600 mq
FSL decloruratoi pronto alla macinazione 200 mq
BOX DI MESSA IN RISERVA FSL DECLORURATA
REPARTO 4: RAFFINAZIONE
scarti PVC 15 mq
Vibrovaglio separatore polveri e scarterà agricole (plastica pura riutilizzabile)
SEPARATORE PVC NIR
FSL decloruratoi verso box di messa in riserva = sottovaglio di 100 mq = 10t
DISTRIBUTORE A DISCHI
TRAMOGGIA DI CARICO
VAGLIO TERZIARIO
NASTRO ESISTENTE DA ACCORCIARE
DEFERRIZZATORE
650 mq
sottovaglio tamburo (<25mm). Inaterale meno fine)
metalli ferrosi 15 mq
Rifiuti Ferrosi e non ferrosi 100 mq
REPARTO 3: ESSICCAZIONE
zona di triturazione e deposito rifiuti ingombranti e altri flussi 400 mq
trituratore mobile 35 mq
Pretrattamenti 1.250 mq
TRITURATORE PRIMARIO LENTO
triturazione e nastro carico ai vagli 300 mq
TRITURATORE SECONDARIO
TRITURATORE SECONDARIO RAFFINATORE
REPARTO 2: PRETRATTAMENTO
SEPARATORI ALLUMINIO
DEFERRIZZATORI
LOCALE QUADRI
ZONA DI STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO 800 mq
REPARTO 1: RICEZIONE
DEFERRIZZATORE
TRITURATORE PRIMARIO APRIBACCO
CABINA ELETTRICA
PIAZZALE STOCCAGGIO CASSONI
SERBATOIO GPL 5 mc
Stazione di pompaggio
VASCA ANTINCENDIO
CASSONI SCARRABILI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI IN USCITA 300 mq
VASCA PERCOLATO E PRIMA PIOGGIA
CISTERNA GASOLIO
FABBRICATO ALLOGGIO CUSTODE
PARCHEGGIO
FABBRICATO UFFICI
PARCHEGGIO
PESA
LAVAGGIO RUOTE
CABINA ELETTRICA

LEGENDA ANTINCENDIO
- MURATURA REI
- ESTINTORE PORTATILE
- IDRANTE A MURO CON FLESSIBILE E LANCIA
- IDRANTE SOPRASUOLO
- IDRANTE SOTTOSUOLO
- PULSANTE SGANCIO ELETTRICO
- PULSANTE ALLARME MANUALE
- PULSANTE APERTURA INFISSI TIPO SEc
- PERCORSI DI ESODO

LA LOCALIZZAZIONE DEGLI ESTINTORI,DEI PULSANTI DI ALLARME E DELLA RELATIVA COMPONENTISTICA E DA INTENDERE INDICATIVA E OSSERVERA' LE RISPETTIVE NORME DI RIFERIMENTO

LEGENDA
- Ingombro macchinari
- Aree di manovra
- Rifiuti in ingresso (aree di conferimento - accettazione rifiuti)
- Depositi semilavorati in corso di lavorazione
- Rifiuti in uscita (deposito temporaneo)

Riproduzione cartacea di documento informatico sottoscritto digitalmente da FANTINO LUCIANO il 06/09/2021 ai sensi degli art. 20-23ter del D.lgs.82/2005 e s.m.i.
Protocollo num. 2021 / 54511 del 06/09/2021